A herança de um carisma na ótica feminina
Irmã Maria Priscila Oliveira
In Famiglia
n° 197
1915 - PSC
Gennaio 2013
Piccole Suore Missionarie della Carità

Cari lettori,

"La "*porta della fede" che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi*"[1].

Con queste parole con le quali il Papa Benedetto XVI ha iniziato la sua Lettera apostolica per l'inizio dell'Anno della fede, voglio anche io iniziare la presentazione del presente numero di In Famiglia, il primo del nuovo anno 2013.

Lentamente ci siamo allontanati dalla musica e dai colori del tempo natalizio e, lentamente, ci avviciniamo alla Quaresima che, come "*porta della fede*" ci prepara a celebrare i misteri più profondi della nostra vita cristiana: la passione, la morte e la risurrezione di Gesù.

In questo numero di In Famiglia potremo rivivere alcuni eventi vissuti negli ultimi mesi del 2012, e che, anche essi come "*porta fidei*", ci aprono al futuro con fiducia ed entusiasmo.

In primo luogo, l'impulso che è stato per tutti e per tutte noi, l'apertura del tempo di preparazione al Centenario di Fondazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità. In tutte le nostre realtà si sono avviate iniziative creative e varie che hanno visto unita l'intera Famiglia orionina attorno alle PSMC: religiose, religiosi, laici, famiglie, alunni…

In secondo luogo, la riflessione e l'approfondimento del carisma e della nostra spiritualità concretizzato attraverso:

la testimonianza di vita delle consorelle che, prima di noi, hanno vissuto ed incarnato il carisma e la missione, preparando così, senza accorgersi, il cammino alle future generazioni di consacrate orionine in ogni punto della terra,

l'incontro di formazione per le animatrici delle missioni "*ad gentes*" tenutosi a Nairobi (Kenya), che ci ha offerto una particolare esperienza dell'interculturalità della nostra Famiglia religiosa, rinnovandoci nell'impegno missionario, nell'amore a Cristo, alla Chiesa e ai poveri,

[1] Benedetto XVI, Lettera apostolica ***Porta fidei*** *n. 1* (11-10-2011).

In arricchimento della festa é stato lanciato il libro scritto da Suor Maria Priscila Oliveira: *A herança de um carisma na ótica feminina (L´eredità di un carisma nell´ottica femminile).*

PROVINCIA "N. S. DEL CARMEN" - CILE (Santiago- 25 ottobre 2012)

Presso la Parrocchia San Jose Benito Cottolengo a Santiago, alla presenza di numerose persone, tra cui religiose, religiosi, dipendenti delle opere delle PSMC, benefattori e amici, il 25 ottobre la Provincia N.S. del Carmen, ha aperto il suo cammino di preparazione. La celebrazione è stata presieduta dall'Arcivescovo di Santiago, Mons. Ricardo Ezzati Andrello.

Durante la celebrazione la Superiora provinciale Suor Maria Milena Linco, ha rivolto un messaggio ai presenti, salutando e ringraziando tutti per la presenza e la condivisione, in modo particolare Mons. Ezzati e i collaboratori delle opere. Con grande sforzo e impegno tutte le comunità della Provincia, anche il Perù, erano presenti alla cerimonia, ognuna ha portato con se il suo simbolo caratteristico da presentare all'offertorio.

DELEGAZIONE "MARIA REGINA DELLA PACE" MADAGASCAR
(Andrambato - 17 novembre 2012)

Il 17 novembre ad Andrambato (Itaosy) la comunità "Mater Dei" alla presenza della Consigliera generale Sr. M. Bernadeth Martins de Oliveira, in Madagascar per la Visita Stabilita, è iniziato con la Santa Messa presieduta da P. Robert Marie Randriamanamahenina, Segretario e Coordinatore della Conferenza dei Vescovi del Madagascar, e concelebrata da Padre Marcello Sorgon, Carmelitano Parroco del distretto d'Itaosy, Don Adriano Savegnago FDP, Padre Joachin, Carmelitano, e dal Diacono Roméo Rakotovao Diocesano; la Santa Messa è stata animata da suore, Novizie e Postulanti con la partecipazione dei bambini del Centro e le ragazze della Promozione Femminile.

VICE-DELEGAZIONE "MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA" KENYA
(Nairobi 8 dicembre 2012)

L'8 dicembre nel giorno della festa dell'Immacolata, è stata celebrata a Nairobi l'apertura del cammino di preparazione al Centenario di Fondazione dell'Istituto.

A questo significativo momento hanno preso parte tutte le suore delle 4 comunità del Kenya, alcuni Figli della Divina provvidenza, i membri del Movimento Laicale Orionino, gruppo

il dono di nuove vocazioni, specialmente nelle missioni, la loro fedeltà, il loro entusiasmo e desiderio di consacrarsi a Dio sulla scia di Don Orione, ha riempito l'albero della Congregazione di nuovi germogli di speranza e di un futuro fecondo.

L'Anno della fede ci mette in cammino e ci offre l'opportunità di rinnovarci nell'amore a Cristo, per rinnovarci nell'impegno col fratello e con la sorella. Il tempo forte della Quaresima è una vera "porta che è sempre aperta per noi" e che ci orienta verso l'unico orizzonte che dà senso e motivazione alla nostra vita.

Le PSMC vivranno, inoltre, in questo anno la Visita canonica a livello generale, nelle cinque Province. Anche questo è un dono che la Provvidenza Divina mette nelle nostre mani, un'altra "*porta*" che vuole aprirci al confronto, alla verifica, alla conversione del nostro stile di vita attuale, verso un "*nuovo stile*" più profetico, più diaconale, più fraterno.

Che la lettura di questo nuovo numero di In Famiglia, ci aiuti a crescere nella conoscenza e nella comunione, e specialmente, sia uno stimolo a camminare nella fede, nella speranza e nella carità, aiutandoci e sostenendoci nella vocazione cristiana che siamo chiamati a vivere e a testimoniare con le opere.

Buon cammino quaresimale! Buona Pasqua a tutti!

"*Nel mistero della morte e risurrezione di Gesù, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva*" (Porta fidei, 6)

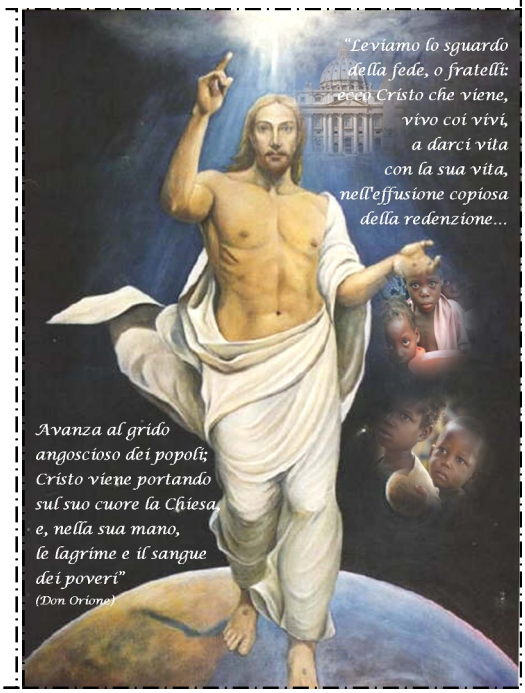
La Risurrezione di Cristo è la certezza del trionfo del bene sul male, della grazia sul peccato, della Vita sulla morte. In Lui tutte le realtà umane si rivestono di luce e di speranza, perché l'Amore è più forte!

A nome di tutte le Piccole Suore Missionarie della Carità, auguro una Santa Pasqua, e che la luce che scaturisce dal Cristo Risorto, illumini ogni realtà della nostra vita personale, comunitaria, familiare, e ci rivesta della Sua Vita nuova.

Unita alle sorelle del Consiglio generale saluto fraternamente in Cristo:

Sr. M. Mabel Spagnuolo
Superiora generale

Roma, Casa generale, Pasqua 2013.



Le Piccole Suore Missionarie della Carità verso il centenario di Fondazione

Un nuovo slancio verso il futuro

Il logo ufficiale del Centenario. Per maggiori approfondimenti: www.suoredonorione.org

E' con somma gioia e vivo ringraziamento che le Piccole Suore Missionarie della Carità, fondate da San Luigi Orione a Tortona nel 1915, hanno annunciato l'apertura del triennio di preparazione verso il Centenario di fondazione previsto per il 2015.

La celebrazione dell'evento ha rappresentato un'occasione del tutto speciale per ripercorrere un tratto di storia che ha segnato la vita della città di Tortona e di tante altre sparse nel mondo a servizio dei piccoli e dei più poveri e abbandonati o lontani da Dio.

Da Tortona al mondo per raccontare la bellezza di un dono dello Spirito, di un carisma accolto e donato da don Orione nella Chiesa e, attraverso di essa, trasmesso ai suoi figli e a quanti si sono lasciati affascinare dal suo mistero, che si è incarnato in molteplici contesti socio culturali in Italia e all'estero, attraverso l'opera umile, semplice e spesso nascosta, delle Piccole Suore Missionarie della Carità, chiamate a "spargere la Carità nei solchi della società" per "fare di Cristo il cuore del mondo".

La celebrazione solenne di apertura del triennio è avvenuta in una cornice mariana, nel contesto della Novena della Madonna della Guardia.

L'appuntamento previsto per il giorno 23 agosto si è articolato in due momenti particolari: alle ore 20 presso la Casa Madre delle Piccole Suore Missionarie della Carità in via Don Sparpaglione n 5, la famosa Casetta delle 400 lire, con una Liturgia della Parola che ha avuto il suo culmine nella Celebrazione Eucaristica delle ore 21, presso il Santuario della Madonna della Guardia. La partecipazione di tutta l'assemblea dei fedeli radunata in Santuario, ha dato all'evento quella dimensione ecclesiale e popolare tanto cara a Don Orione, che ha coinvolto tutti all'inizio di un cammino.

La vita e l'esperienza di fede, di speranza e di carità di Don Orione e delle sue Suore siano "provocazione e invito" per tutti a continuare con umiltà e lealtà, intelligenza e generosità, con un nuovo slancio verso il futuro, a diffondere il vangelo della Carità sulle strade e nel cuore del mondo d'oggi.

Sr. M. Chiara Pilota

L'apertura del triennio di preparazione al Centenario di Fondazione delle PSMC è stata presentata dalla Superiora generale Madre M. Mabel Spagnuolo con un messaggio pronunciato all'inizio della Novena della Madonna della Guardia:

Carissime Sorelle,
Cari confratelli, familiari e amici tutti!

Con il cuore pieno di gioia e di gratitudine, ho voluto rivolgere queste parole a tutti voi, proprio all'inizio della Novena della Madonna della Guardia, perché non possiamo avere una cornice più bella, più cara e più vicina al nostro carisma, che la Festa di Maria, a Tortona, culla della nostra Congregazione!

Senza dubbi, anche il nostro amato Fondatore San Luigi Orione, condividerà dal cielo l'evento che oggi vengo ad aprire, cioè, l'inizio ufficiale del triennio di preparazione alla celebrazione del nostro Centenario di Fondazione, nel 2015.

La Divina Provvidenza ci ha aperto il cammino per poter dare inizio a questo triennio il giorno 23 agosto, nel contesto e nel clima della tradizionale Novena che precede la solenne Festa della Madonna della Guardia.

Secondo le indicazioni del nostro Capitolo generale, è stata subito costituita creata la commissione per il Centenario (Atti XI CG, Decisione 8), la quale, sotto la guida della Consigliera generale Sr. M. Bernadeth Martins de Oliveira, ha preso a cuore con grande entusiasmo e responsabilità la programmazione generale di questi tre anni che ci conducono al Centenario e, in modo particolare, la preparazione dell'avvio del prossimo giorno 23 con la celebrazione iniziale a Casa Madre, nella Cappella delle 400 Lire, l'animazione della preghiera del Santo Rosario e la celebrazione Eucaristica al Santuario della Guardia, accanto a Maria e a Don Orione […]

[…] Che Maria, la Madonna della Guardia, la nostra dolcissima Madre e Celeste Fondatrice, "*sia il modello nel cammino della fede e della sequela di Gesù. A Lei consacriamo tutta la nostra vita, le nostre opere, le nostre comunità*". A Lei affidiamo il nostro itinerario e tutte le iniziative che si realizzeranno nelle varie Province e nei luoghi della nostra presenza come PSMC.

Suor M. Mabel Spagnuolo

Celebrazioni e festeggiamenti si sono svolti in tutte le province, delegazioni e missioni dell'Istituto, che per decisione del Consiglio generale hanno scelto di aprire il cammino di preparazione in differenti date.

PROVINCIA "N. S. DI CZĘSTOCHOWA" - POLONIA (Zalesie Górne - 8 settembre 2012)

La giornata è iniziata con la S. Messa nella Casa provinciale di Zalesie Gòrne. Al termine le suore hanno recitato la preghiera del Centenario preparata dalla Superiora generale.

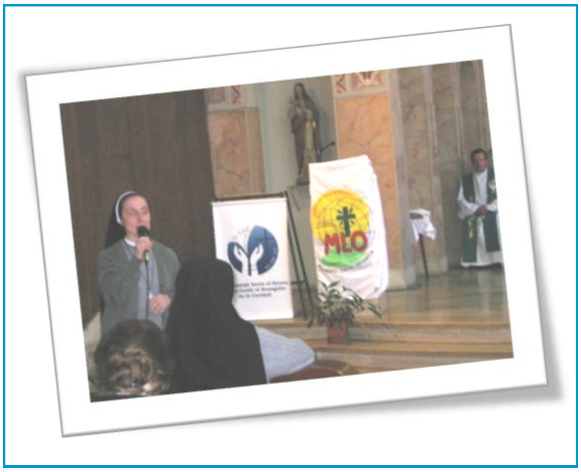
PROVINCIA "N. S. DI LUJÁN" ARGENTINA (Buenos Aires 15 settembre 2012)

Le celebrazioni di apertura si sono svolte nella Cappella della Casa provinciale delle PSMC con la Santa Messa presieduta da P. Héctor Pazos (Consigliere provinciale e Superiore del Seminario Don Orione), alla quale hanno preso parte le suore delle comunità vicine e laici vicino al carisma.

Al termine della Messa la Superiora provinciale sr. M. Mónica Molina, ha rivolto alle suore parole di speranza e incoraggiamento per camminare con fedeltà e creatività in questo triennio di preparazione.

Dopo l'Eucarestia tutti i partecipanti si sono ritrovati nella Sala degli incontri, dove un gruppo di bambini dell'Istituto Don Orione, ha messo in scena una rappresentazione ispirata alla Fondazione delle PSMC. Di seguito le novizie hanno presentato un power point con la sintesi storica delle origini delle suore in Argentina. La giornata si è conclusa condividendo tutti insieme il pranzo.

(Montevideo - Uruguay - 20 ottobre 2012)



Il 20 ottobre, nella Parrocchia N. S. della Guardia a Montevideo, (Uruguay), al termine dell''ultimo incontro della Scuola di Formazione Orionina dell'anno 2012, Don Roberto Simionato, ha celebrato insieme ad altri sacerdoti orionini l'Eucarestia, durante la quale è stato spiegato il significato del logo del Centenario ed è stato letto il messaggio inviato dalla Madre Generale per questa speciale occasione.

PROVINCIA "N. S. APARECIDA" - BRASILE
(Cotia - San Paolo 20 ottobre 2012)

Nel Santuario Don Orione, a Cotia (San Paolo - Brasile), le Piccole Suore Missionarie della Carità, religiosi e laici, hanno dato inizio alla commemorazione del Centenario della Fondazione, con una Messa solenne celebrata da Don Enemésio Lazzaris e concelebrata da Don Aloísio Hilário de Pinho e vari sacerdoti orioniti e diocesani.

La liturgia é stata preparata ed animata dalle diverse comunità della Parrocchia di Santo Antonio della Granja Viana, alla quale appartiene la Sede Provinciale. Suor Priscila Oliveira, Superiora provinciale, ha aperto ufficialmente la celebrazione parlando dell´importanza della storia nella vita della Congregazione.

appena nato presso le suore di Mugoiri, due volontarie della Polonia e altri amici.

Questo evento verrà seguito da altre iniziative che le suore della Vice Delegazione hanno programmato con entusiasmo e con il coinvolgimento di tutte le comunità.

COSTA D'AVORIO

(30 dicembre 2012)

Le comunità della Costa d'Avorio hanno festeggiato il 30 dicembre, ognuna nella propria cappella, con una cerimonia di apertura che è iniziata con l'Adorazione Eucaristica, secondo un programma fatto di canti, letture, preghiere secondo un programma stabilito insieme da tutte le comunità. Nel corso della cerimonia si è svolta la processione della candela, deposta davanti all'altare, simbolo della luce del carisma che risplende nella Chiesa "perché vedano le opere buone e glorifichino il Padre che è nei cieli"; del fuoco della missione e della luce che illuminerà il percorso dei tre anni in preparazione al Centenario di fondazione, come segno vivo nella Chiesa di un nuovo slancio nel futuro, camminando, come diceva san Luigi Orione "con due piedi: umiltà e carità"! .

COMUNITA' "MOTHER OF WISDOM" - FILIPPINE

Lunedì 14 gennaio, il Vescovo della Diocesi di Novaliches Mons. Antonio Tobias, ha presieduto nella cappella delle suore della comunità "Mother of Wisdom" a Quezon City, la Santa Messa per l'inizio delle celebrazioni.

Alla cerimonia hanno partecipato anche i sacerdoti orionini, Don Orlando Norniella e Don Julio Cuestas, le suore delle comunità vicine e i laici. Dopo la S. Messa, è stato presentato un breve video dal titolo: “Un sogno per lungo tempo aspettato”, sulla fondazione delle PSMC. Terminata la presentazione tutti gli invitati si sono ritrovati per un’agape fraterna. È stato un momento di grande gioia che ha predisposto gli animi a partecipare con rinnovato spirito a questo tempo di attesa e di preparazione.

Preghiera del Centenario

Divina Provvidenza, che nell’infinita tua bontà, hai ispirato a San Luigi Orione a dar vita all’espressione femminile del suo carisma, attraverso le Piccole Suore Missionarie della Carità, ti rendiamo grazie per questo ineffabile dono elargito alla Chiesa e al mondo.

A te la nostra lode per le Sorelle che, seguendo i passi del Santo Fondatore, hanno vissuto la storia di questi 100 anni e hanno collaborato al progetto del Padre, portando la Carità di Cristo ai poveri, ai piccoli, più lontani da Dio o più abbandonati.

Dio Provvidente, aiutaci a vivere il Centenario di fondazione in fedeltà creativa al carisma, docili alle mozioni dello Spirito Santo e aperte ai segni dei tempi e dei luoghi. Che tutte le PSMC, sparse in quattro Continenti, siano portatrici della “misericordia e della gloria” che sgorgano dal Cuore di Cristo e testimonino con coraggio la profezia della carità, della comunione e del servizio.

Maria, nostra Madre e Celeste fondatrice, prendici per mano e plasma la nostra vita su quella del tuo Figlio Gesù, nella bontà, bellezza e verità per ricondurre tutti all’unità in Cristo e nella Chiesa. **Amen.**

INCONTRO

per le Animatrici delle Missioni

(Nairobi - 15 - 25 ottobre)

Dal 15 al 25 ottobre si è svolto a Nairobi l'Incontro per le animatrici delle missioni, guidato da Madre M. Mabel Spagnuolo e dalle sue Consigliere. L'incontro ha avuto come obiettivi principali: l'aggiornamento, la formazione e la programmazione delle linee prioritarie comuni per ogni area, secondo le indicazioni dell'XI Capitolo Generale.

In un clima di serenità, di collaborazione e di gioia nel ritrovarsi insieme, sono stati trattati alcuni fondamentali argomenti come la formazione, la Pastorale Giovanile Vocazionale, il Cammino di Rinnovamento, la preparazione al Centenario, il MLO, gli Studi Orionini, la comunicazione, l'economia e la segreteria; temi trattati seguendo un preciso itinerario che ha permesso di considerare tutti gli argomenti su cui si è mano a mano riflettuto, in collegamento tra di loro.

Hanno partecipato all'incontro i consigli della Delegazione Regionale del Madagascar, della Vice-Delegazione del Kenya, le suore invitate delle Filippine e della Costa d'Avorio, oltre ad alcune suore delle varie comunità presenti in Kenya.

I primi due giorni dei lavori sono stati dedicati all'intervento di Madre M. Mabel Spagnuolo che ha aperto l'incontro con un discorso di benvenuto, seguito da una breve presentazione delle partecipanti e da una relazione in cui ha sottolineato alcuni punti importanti su cui lavorare e riflettere e le sfide per il futuro delle missioni.

Le suore hanno poi partecipato anche al laboratorio carismatico, riflettendo sulla lettera di Don Orione definita "magna carta".

Fra le partecipanti si è da subito creato un clima di unità e di gioia favorito anche dalla calda accoglienza delle suore più giovani della Vice - Delegazione. Durante la settimana trascorsa in Kenya, oltre all'impegno dell'ascolto attivo, delle riflessioni personali e in gruppi, della condivisione e progettazione, le suore hanno partecipato ad alcune visite come quella al parco naturale di Nairobi e alla comunità di Mugoiri (diocesi di Muranga) ed hanno vissuto delle serate fraterne che hanno favorito l'integrazione del gruppo e la reciproca conoscenza.

Il 25 ottobre l'incontro di formazione si è concluso con la Santa Messa presieduta da P. James Njoroge FDP, animata dalle giovani in formazione e dalle suore della Vice-Delegazione. Madre M. Mabel ha concluso la sua riflessione approfondendo le implicazioni del nuovo stile di vita richiesto a tutte le PSMC nella prima Decisione del Capitolo Generale, stile di vita inserito nella logica di una nuova "evangelizzazione, nuova nel suo ardore, nuova nei suoi metodi e nella sua espressione", come voleva Giovanni Paolo II.

Sono stati 10 giorni intensi di riflessione ma anche gioiosi, grazie alle dinamiche fraterne di scambio, dialogo e ricreazione. L'inizio di ogni nuova giornata è stato scandito dalla celebrazione della S. Messa celebrata dai diversi sacerdoti, fra cui i Figli della Divina Provvidenza.

Bello anche il clima dell'incontro, un clima di responsabilità e di vero impegno per l'animazione delle proprie realtà e per lo sviluppo del carisma delle PSMC, specialmente in questo tempo in cui l'Istituto si prepara al Centenario di fondazione.

Le PSMC partecipanti hanno ringraziato di cuore le consorelle della Vice-Delegazione del kenya per l'accoglienza ricevuta e la preparazione del luogo che ha ospitato l'incontro, in particolare per la grande attenzione dimostrata verso le necessità di ciascuna affinché ogni consorella si sentisse a proprio agio.

Terminato l'incontro le Suore sono tornate nelle proprie nazioni mentre Madre M. Mabel ed alcune Consigliere, hanno iniziato la Visita Canonica in Kenya, Madagascar, Costa d'Avorio e Togo.

Visita Stabilita

1a Tappa: Asia - Africa

settembre - dicembre 2012

"Il "tempo" della Visita stabilita è un "tempo di grazia" particolarmente ricco, perché la presenza dello Spirito Santo si fa forte ed efficace, ma riuscirà a rinnovare, a ricreare, a rimodellare solo ciò che noi gli lasceremo docilmente fare, personalmente e comunitariamente, come Provincia e come Istituto. Per questo non abbiamo scuse… non conta né la salute, né l'età, conta il nostro cuore innamorato di Cristo, docile alle esigenze del Suo amore!" (Circolare sull'inizio della Visita stabilita nell'Istituto).

Terminato l'Incontro per le animatrici delle missioni che si è svolto in Kenya dal 15 al 25 ottobre, Madre M. Mabel Spagnuolo accompagnata da Sr. M. Alicja Kedziora e le Consigliere generali Sr. M. Gemma Monceri e Sr. M. Bernadeth Martins de Oliveira hanno iniziato la Visita Stabilita rispettivamente in Costa d'Avorio e Togo, Kenya e Madagascar. La Visita ha permesso una più approfondita visione delle diverse realtà nelle quali prestano la loro preziosa opera le PSMC: a " *Scopo della Visita stabilita è quello di "conoscere a fondo lo stato delle comunità, di ciascuna religiosa e dell'Opera; prendere eventuali provvedimenti per risolvere i problemi; aiutare, consigliare, confortare le singole nei loro bisogni e correggere gli abusi, se ve ne sono"*[1].

Filippine

La Visita Stabilita nell'Istituto è stata aperta da Madre M. Mabel Spagnuolo il 7 settembre nella comunità "**MOTHER OF WISDOM**" delle Filippine.

[1] PSMC, Norme generali, art. 198.

Costa d'Avorio

Abobo

Comunità
“N. S. della Guardia”

Bonoua

Il 1° novembre Madre M. Mabel ha festeggiato il suo compleanno nella comunità “**MADRE della DIVINA PROVVIDENZA** di Bonoua, con una S. Messa, circondata dal calore delle suore e dei parrocchiani.

Anyama

Comunità
“N. S. della Speranza”

Togo

Bombouaka

Comunità
“N. S. di Fatima”

Casa generale Roma

Madagascar - Delegazione "Maria Regina della Pace"

Suor M. Bernadeth Martins de Oliveira ha invece svolto la Visita Stabilita nella Delegazione “Maria Regina della Pace” in Madagascar dal 26 ottobre al 23 novembre e in Italia, nel mese di dicembre, nella comunità di Milano dove opera una comunità di suore del Madagascar. Nel corso della sua Visita alle varie comunità della Delegazione, il 17 novembre Suor M. Bernadeth ha inoltre partecipato all’inaugurazione e alla benedizione del Centro “St Luigi Orione” e di seguito all’apertura ufficiale del triennio di preparazione al Centenario delle PSMC; nel pomeriggio ha realizzato un incontro con l’Equipe Regionale di Rinnovamento (ERR). Il 18, ha incontrato il gruppo del Movimento Laicale Orionino che collabora con le PSMC e nelle zone di Andrambato, Anatihazo e Antsofinodry.

Moramanga

Comunità
“Mère de l’Esperance”

Mandiavato

Comunità
“Coeur immaculé de Marie”

Anatihazo

Comunità
“N. D. du Saint Rosaire”

Ankazoabo

Comunità
“N. D de la Garde”

Andrambato

Comunità
“Mère de Dieu”

Sr. M. Bernadeth ha terminato la Visita Stabilita alla Delegazione "Maria Regina della Pace" visitando la comunità "Madre della Misericordia" a Milano, dal 12 al 16 dicembre.

Milano

Comunità
“Madre della Misericordia

Kenya - Vice Delegazione "Madre della Divina Provvidenza"

Suor M. Gemma Monceri dopo 'Incontro delle animatrici per le missioni" di Nairobi si è trattenuta in Kenya dal 26 ottobre al 15 novembre dove ha svolto la Visita Stabilita nella comunità di Mugoiri, Meru, (qui ha visitato anche il Centro "Bimbi del Meriggio" dell'Associazione AINA – onlus, presso il quale presta il suo servizio Sr. M. Alice Ndegwa), la comunità di Laare, terminando la Visita Stabilita a Nairobi sede della Vice-Delegazione del Kenya e del Noviziato.

Mugoiri

Comunità "Mater Ecclesiae"

Meru

Comunità "N.S. d'Africa"

Laare

Comunità
"N.S. dell'Incarnazione"

Nairobi

Comunità
"N.S. di Lourdes"

47° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Una tra le sfide più significative dell'evangelizzazione oggi è quella che emerge dall'ambiente digitale. E' su questa sfida che intende richiamare l'attenzione il tema che quest'anno papa Benedetto XVI ha scelto, nel contesto dell'Anno della Fede, per la 47.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: **"Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione".**

Gli elementi di riflessione sono numerosi e importanti: **in un tempo in cui la tecnologia tende a diventare il tessuto connettivo di molte esperienze umane quali le relazioni e la conoscenza, è necessario chiedersi: può essa aiutare gli uomini a incontrare Cristo nella fede? Non basta più il superficiale adeguamento di un linguaggio, ma è necessario poter presentare il Vangelo come risposta a una perenne domanda umana di senso e di fede, che anche dalla rete emerge e nella rete si fa strada.**

Sarà anche questo il modo per umanizzare e rendere vivo e vitale un mondo digitale che impone oggi un atteggiamento più definito: non si tratta più di utilizzare internet come un «mezzo» di evangelizzazione ma di evangelizzare considerando che la vita dell'uomo di oggi si esprime anche nell'ambiente digitale.

E' necessario tener conto, in particolare, dello sviluppo e della grande popolarità dei social network, che hanno consentito l'accentuazione di uno stile dialogico ed interattivo nella comunicazione e nella relazione.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, l'unica giornata mondiale stabilita dal Concilio Vaticano II ("Inter Mirifica", 1963), viene celebrata in molti paesi, su raccomandazione dei vescovi del mondo, la Domenica che precede la Pentecoste (nel 2013, il 12 maggio).

Il Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali viene tradizionalmente pubblicato in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti (24 gennaio).

Anche nella Famiglia delle PSMC crescono i nuovi canali di comunicazione: siti internet, blog e web Tv.
Di seguito vi segnaliamo i più recenti:

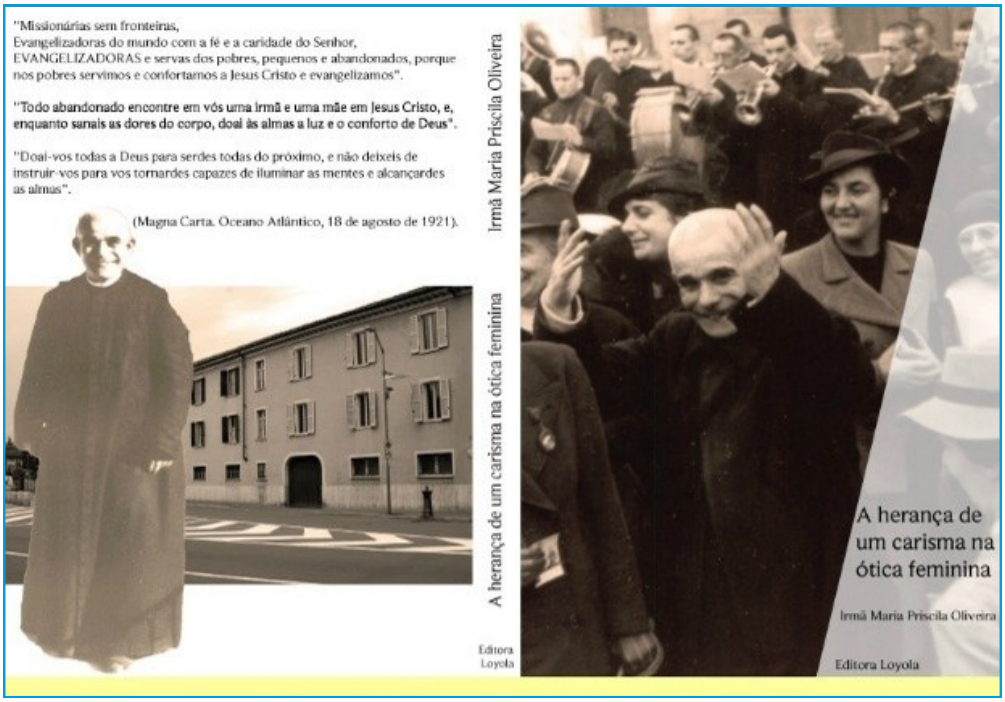
Logo ufficiale delle suore della Provincia "N.S. de Lujan" (Argentina)
e nuovo sito web:
www.orioninas.org.ar

BLOG della Comunità Congreso di Buenos Aires
www.orionecongreso.blogspot.com.ar

Web TV della Comunità Mater Dei
Cile

L'EREDITA' DI UN CARISMA NELL'OTTICA FEMMINILE

Il 20 ottobre, nell'ambito dei festeggiamenti per l'apertura del triennio di preparazione al Centenario di Fondazione delle PSMC in Brasile, Sr. M. Priscila Oliveira, Superiora della Provincia "N.S. Aparecida" ha presentato al pubblico il libro: "*L'eredità di un carisma nell'ottica femminile*". Ecco la presentazione del lavoro nelle parole della stessa autrice:



"Penso che Dio mi ha sempre fatto dono di grazie, ma soprattutto in questo pomeriggio in cui posso presentare al pubblico una semplice opera che vuole approfondire la nostra conoscenza della storia delle PSMC .

Il titolo del libro è: "L´eredità di un carisma nell´ottica femminile"

Ritengo utile spiegare la terminologia "Ottica femminile", che caratterizza il tema del libro. Essa comprende le componenti, che possiamo definire globali, di genere, di gruppo, di corpo, di famiglie religiose o anche del carisma, che si realizzano nell´integrazione e nella reciprocità dei doni, poiché ognuna di esse si completa in funzione dell´insieme, nella corresponsabilità di ciascuna verso le altre. Questa ottica cresce e si sviluppa specificamente dalla metà del libro, nella misura in cui sa accogliere il diverso ed integrare la diversità che le è complementare.

Ogni parte è complementare alla "pianta unica" con i diversi rami degli avvenimenti dall´origine fino ai giorni nostri.

"L´eredità di un carisma nell´ottica femminile" è uno sguardo contemplativo rivolto all´esperienza realizzata dal Fondatore e dalle prime suore, le collaboratrici dell´ opera all´inizio delle attività di carità svolte dal ramo femminile.

È meraviglioso poter rendersi conto del valore della missione nel periodo della fondazione! Vedere come le suore abbiano assimilato gradualmente il carisma ricevuto e come esso sia stato trasmesso alle nuove generazioni, fino alla nostra.

Allo scopo di situarci nel processo storico, abbiamo fatto una retrospettiva del contesto storico all´epoca del Fondatore e della fondazione del ramo femminile, ricapitolandolo fino al momento attuale.

Abbiamo rivisto la figura del Fondatore, la sua storia, la vita in famiglia, il percorso di formazione, la sua lotta, la sua crescita nella fede, nella speranza e nella carità, la sua fiducia nella Divina Provvidenza, il suo cammino di identificazione con Cristo e con i poveri e la sua devozione a Maria Santissima, nostra Madre e celeste Fondatrice.

Abbiamo dato risalto alla storia della nostra fondazione il cui inizio storico è il 29 Giugno 1915, e, il giorno dopo, 30 giugno, quello dell´ apertura della prima opera apostolica.

Abbiamo osservato il processo dell´ approvazione dell´ Istituto, intrinsecamente unito alla realizzazione dei diversi capitoli generali avvenuti nel corso di questi cento anni. Ha avuto inizio con il primo capitolo nel 1942, la cui elaborazione fu approvata dal Papa, a richiesta del Visitatore Apostolico, Emanuele Caronti, abate benedettino, dato che non si aveva ancora l´approvazione dell´Istituto e delle sue Costi-

Sr M. Priscila Oliveira
durante la presentazione del Suo libro

tuzioni. L´elaborazione delle Costituzioni ebbe come punto di partenza la firma del Fondatore.

Esse definiscono le regole, inclusi gli aspetti specifici della Consacrazione religiosa secondo il carisma orionino e si collegano ai diversi capitoli generali dell´ Istituto e ai vari lavori post-capitolari coordinati dai Consigli generali dei distinti periodi di governo.

Il carisma distacca l´essere religioso e la carità apostolica, qualificata dal voto di Carità, come stile di vita necessario per caratterizzare la missione di carità peculiare del nostro Istituto, la nostra unicità come PSMC. Questo è ciò che ci rende diverse da altri istituti religiosi o dall´ universale precetto cristiano richiesto a tutti i battezzati. È questa la carità che si rivolge alla persona di Gesù Cristo, Figlio di Dio, nel quale amiamo e serviamo i poveri, Suoi prediletti.

Il carisma della carità risponde ai clamori delle realtà sociali in difesa della causa dei poveri più poveri, degli emarginati, che non sono accolti né ascoltati nella nostra società. Il carisma ispira l´inclusione dei poveri di tutti i tempi e luoghi per instaurare tutto in Cristo e fare in modo che Egli sia il cuore del mondo e dell´umanità.

La nostra spiritualità è marcata dalla fiducia incommensurabile nella Divina Provvidenza, raffigurata nelle icone di Gesù Crocifisso, della Santissima Eucarestia e del Cuore di Gesù. Per essa siamo state fondate e consacrate al suo Divino Cuore.

Maria è la madre e la Celeste Fondatrice dell´ Istituto, Lei che sempre è stata presente nella vita di San Luigi Orione fin dal primo momento e dalla fondazione delle sue famiglie religiose e delle sue opere: "*La nostra piccola Congregazione della Divina Provvidenza fu assistita, fin dal primo giorno, dal primo bambino, dai primi giovani; essi furono condotti davanti all´immagine della Madonna, là nella cattedrale di Tortona e furono affidati alla Santa Madre del Signore* [...].

Posso dirvi che, anche prima, quando nutrivo il desiderio di fare qualcosa per i bambini di Tortona, essi erano già stati offerti alla Madonna, come fa la madre Cristiana che, con fede diligente, offre il figlio, ancora prima che nasca, alla Madre Santissima [...]".[1] Essa fu e sempre sarà "bussola e sostegno del nostro Istituto".

Il nostro Istituto esercita la professione del quarto voto, che possiede una qualità molto importante nella vita religiosa, poiché è fortemente vincolato allo spirito originario di un determinato Istituto, che lo specifica e che realizza la bellezza della diversità: il voto di umiltà per i Barnabiti e Carmelitani Scalzi; il voto di perseveranza per i Redentoristi, Pallottini e Fratelli delle Scuole Cristiane; il voto di non aspirare a cariche ecclesiali per i religiosi di San Francesco Caracciolo; il voto di obbedienza al Papa per i Gesuiti, Rosminiani e Figli della Divina Provvidenza (Orionini); il voto di Carità per noi Orionine. La ragione del Voto di Carità, la troviamo nel primo capitolo delle Costituzioni del 1935 , firmato dal Fondatore, e inserito, per la prima volta, nelle Costituzioni nella redazione del 1989, all´articolo secondo e terzo rispettivamente, nei quali sono definiti chiaramente l´identità e lo spirito del nostro Istituto: "*L´obiettivo primario e generale dell´Istituto è la santificazione delle proprie religiose, mediante i Voti di Povertà, Cas*tità, *Obbedienza e Carità e di queste Costituzioni*". Lo spirito del Fondatore "*è l´esercizio della carità verso il prossimo, soprattutto consacrare la vita a far conoscere ed amare Gesù Cristo, il suo Vicario «il dolce Cristo in terra», il Romano Pontefice della Santa Chiesa, i bambini del popolo e i poveri più distanti da Dio o più abbandonati, attraverso l´insegnamento della dottrina cristiana e la pratica delle opere evangeliche di misericordia*".

Il voto di Carità ci distingue da altri istituti: *"Esistono i religiosi benedettini che hanno un proprio obiettivo; i francescani che hanno la propria meta; i domenicani che hanno la propria finalità; i gesuiti che hanno uno scopo loro peculiare. Anche noi abbiamo uno scopo totalmente nostro,* [...] *una natura, una nota che ci distingue da tutte le altre congregazioni*". [2]

"*Il nostro scopo sono gli stracci, i miserabili. Voi non siete fatte per suonare l´organo per professione; suonerete per aiutare nelle funzioni religiose. Non siete fatte per educare le principesse; siete fatte per curare i poveri di Gesù Cristo, inebriate da questo spirito per aver*

---

2 *Parola* VIII, p. 2 s. Buona notte del 02 Gennaio 1938.

cura dei poveri malati, quelli che non vengono accolti altrove: le donne, gli anziani infelici, i bambini. Questa à la vostra meta: fare tutto cio che è umile nella carità del Signore".[3]

Con il documento Vita Consacrata, osiamo dire per la nostra storia: "*Voi non avete soltanto una storia gloriosa da ricordare e narrare, ma **una grande storia da costruire!** Guardate al futuro, verso il quale vi proietta lo Spirito per realizzare con voi grandi cose*".[4]

Oggi, mettiamo a disposizione di tutti coloro che desiderano conoscere le figlie di Don Orione più da vicino questo semplice sussidio.

Invito tutti e tutte a rendere grazie a Dio e a contemplare con riverenza il dono di questa celebrazione memorabile di apertura del triennio di preparazione dei cento anni di storia di amore e gratuità, nella laboriosa missione di evangelizzazione e promozione della vita piena con tutti e tutte coloro che hanno partecipato a questo processo, e per ogni generazione che accresce forza per identificare meglio e rinnovare sempre il significato della continuità storica delle PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ. La storia ha ancora molte pagine in bianco, ed anche questo libro ne ha, affinché voi continuiate a scriverla".

Sr. Maria Priscila Oliveira

Brano della prefazione di Madre M. Mabel Spagnuolo

L'espressione "al femminile" di un carisma poliedrico, come è il carisma del nostro Fondatore San Luigi Orione, è il cuore del presente testo che, con tanta gioia, ho accettato di presentare.

Sono testimone dell'impegno e della passione che l'autrice, Sr. M. Priscila Oliveira, ha messo nella stesura di questo libro, come pure, della precisione e della profondità della riflessione, basata non soltanto sulla ricerca storica e scientifica ma, innanzitutto, sulla sua esperienza spirituale e apostolica, come Piccola Suora Missionaria della Carità. Certamente ha giovato tantissimo la propria sensibilità culturale, che ha dato al testo una peculiare sintonia con il mondo della donna, con il ruolo specifico che oggi ha la donna nella società e nella Chiesa e, conseguentemente, nella Congregazione.

---

[3] Scritti, 1,90. Carta del 07 Settembre 1927. In LANZA. *Il beato*, op. cit., p. 131

4 VC, 110

25° Anniversario di attività Hogar Don Orione (Antofagasta - Cile)

Un'oasi di AMORE....

El Hogar,
es una "luz"
en el desierto
de nuestra vida,
tantas veces
solitaria, vacía
y árida, [...]

(Madre M. Mabel Spagnuolo)

Il 21 luglio del 1987 tre suore si misero in viaggio per fondare una Casa in pieno deserto, nel nord del Cile, inviate dalla Divina Provvidenza e accompagnate dalla Superiora provinciale di allora, Suor Maria Ortensia Turati. Le tre suore erano: Suor Maria Aída Peralta, Suor María Marina Contreras e Suor Maria Mercedes Sánchez, che fa attualmente parte di questa comunità.

La Congregazione fiera del Carisma ereditato dal Padre Fondatore, rispondeva all'invito fatto alla famiglia religiosa orionina dal Pastore dell'Arcidiocesi di Antofagasta, Mons. Carlos Oviedo Cavada.

Da quel momento non è mai venuto meno l'impegno generoso di ogni suora inviata in questa comunità, che con il suo lavoro ha contribuito alla crescita di quest'Opera, un luogo dove a chi arriva non si chiede se ha un nome o uno status: "ma solo se ha un dolore", e chi viene per dare il suo apporto, la sua collaborazione ed il suo tempo, ne esce trasformato e con il desiderio di continuare ad aiutare questo luogo che diventa la "sua Casa".

Le due cerimonie Eucaristiche di ringraziamento che si sono svolte rispettivamente il 29 settembre nella Cattedrale di Antofagasta e il 13 ottobre presso la cappella dell'Opera, sono stati due veri eventi di Chiesa. Moltissime persone hanno accompagnato le PSMC nel rendere Grazie a Dio per tutto il BENE che la Congregazione è riuscita a realizzare. Con grande disponibilità l'Arcivescovo di Antofagasta Mons. Pablo Lizama ha presieduto entrambe le celebrazioni.

Tanto nella Cattedrale come nella Casa, grande è stato l'entusiasmo e la gratitudine dimostrata per la missione portata avanti quotidianamente dalle Piccole Suore Missionarie della Carità, definita da un giornale locale: "L'eroico lavoro del Hogar Don Orione: oasi di amore che accoglie bambini, giovani con gravi disabilità e anziani invalidi".

Dal messaggio di auguri di Madre M. Mabel Spagnuolo

[...] "*Esto es el Hogar: un claro signo de la misericordia y del amor de Dios hacia sus hijos e hijas más pequeños y necesitados, y que hoy, a 25 años de la llegada de las Hermanas al Hogar, nos invita a cantar con María, nuestro Magnificat por las "cosas grandes" que Dios puede hacer a través de pequeños instrumentos. [...].*

[...] El Hogar, es un "faro" en el mar agitado de nuestra vida, para orientar e indicar que "sólo la caridad salvará al mundo", que sólo la donación y el servicio a los hermanos, en los cuales "brilla la imagen de Dios", pueden dar sentido a la vida y allanar las olas del egoismo, de la ambición y del poder...

El Hogar, es una "luz" en el desierto de nuestra vida, tantas veces solitaria, vacía y árida, una "luz" que da claridad, color, rostro, nombre a los hermanos y hermanas que esperan una sonrisa, un abrazo, un simple gesto de cercanía, para poblar sus días y llenarlos de esperanza y alegría".

20 anni di attività della Casa di Riposo di Kolo (Polonia)

Con grande entusiasmo e gioia le suore, gli ospiti e il personale della Casa di Riposo di Koło, il 7 gennaio 2013 hanno celebrato il 20° anniversario di attività dell'Opera.

La festa è iniziata con la celebrazione della S. Messa, in ringraziamento ai 20 anni di servizio delle suore e del personale laico della Casa di Riposo. Sr. M. Santa Krupa, Direttrice dell'opera, ha rivolto un saluto ai presenti ed in modo particolare a Don Janusz Ogrodowczyk, parroco di "N. S. di Czestochowa" e nello stesso tempo cappellano della Casa, che ha presieduto la celebrazione Eucaristica.

Sr M. Santa ha rivolto anche parole affettuose alle prime due ospiti della Casa di Riposo: Irena Kosińska e Helena Potaś. Alla festa hanno preso parte anche numerosi volontari – giovani dal Liceo di Kazimierz Wielki (Kolo), accompagnati dalla loro educatrice la signora Elzbieta Kalinowska.

I giovani, guidati da Sr M. Sylwia, hanno animato con grande entusiasmo la festa preparando dei canti, eseguiti durante la S. Messa e poi una rappresentazione artistica della storia della Casa di Riposo, la lettura di un frammento della lettera di Don Orione e la messinscena dal titolo: “Non devi dire niente”, che ha presentato la Casa di Riposo come risposta di fede all’amore di Dio.

Conclusa la parte ufficiale dei festeggiamenti è stato offerto a tutti un pranzo durante il quale non sono mancati i ricordi e i racconti fatti dagli stessi ospiti e i ringraziamenti. Il Pranzo è terminato con una bella torta “ardente” come dessert. Il giubileo è stato celebrato e vissuto in un clima di serenità e di pace.

GIOVANI

e Vocazioni...

incontri ed eventi nel mondo giovanile orionino

INCONTRO GIOVANILE ORIONINO (Cordoba - Argentina)

I giovani Orionini dell'Argentina *si sono riuniti l'8 e il 9 settembre a Cordoba per partecipare all'EJO (Encuentro de Jóvenes Orionitas) che ha avuto come* tema: "Con Gesù celebriamo la Vita". L'evento ha visto la partecipazione di giovani accompagnati da religiose e religiosi provenienti oltre che dall'Argentina anche da Uruguay, Paraguay, Messico, Brasile e Cile, in vista anche della prossima GMG del 2013 che si terrà a Rio de Janeiro.

Per la prima volta all'interno di un EJO i religiosi presenti hanno avuto a disposizione un'intera giornata per incontrarsi e confrontarsi su come ognuno stava portando avanti il lavoro nell'ambito della Pastorale Giovanile.

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

(Antsiranana - Madagascar)

L'8ª Giornata Mondiale della Gioventù del Madagascar, ha riunito quest'anno un grande numero di giovani (circa 50.000), accorsi da ogni parte del paese.

L'evento che si è svolto nei giorni dal 5 al 10 ottobre ad Antsiranana ha suscitato particolare interesse ed emozione per la presenza della reliquia di San Giovanni Bosco, Maestro e amico dei giovani.

Tema della Giornata, sul quale i vescovi intervenuti hanno svolto la loro catechesi, è stato: "**I giovani cattolici vivono la fede e costruiscono la loro vita in Cristo**". Le PSMC che hanno partecipato, hanno voluto sintetizzare in queste parole l'esperienza vissuta: gioia, semplicità, unità nella diversità, pazienza, condivisione, aiuto reciproco e clima di Famiglia!.

INCONTRO DEL SEGRETARIATO DI PGV - ITALIA (Tortona 14 - 15 settembre)

Il Segretariato per la Pastorale Giovanile Vocazionale dell**a** Provincia "Mater Dei" si è incontrato a Tortona il 14 e 15 settembre per condividere le iniziative portate avanti nelle diverse realtà e riflettere e programmare quelle future.

L'Incontro si è aperto con l'illuminazione di don Giovanni Carollo (FDP) Consigliere della Provincia "N.S. della Divina Provvidenza", incentrata sul documento "Porta fidei", .

Alla riunione ha preso parte anche la Consigliera generale Sr. M. Alicja Kedziora.

INCONTRO NAZIONALE DEI GIOVANI ORIONINI (Quintero - Cile)

Un gruppo di PSMC della Provincia "N.S. del Carmen" ha accompagnato alcuni giovani impegnati nelle opere dell'istituto, all'Incontro Nazionale dei Giovani Orionini: "Aquí estoy Señor, porque me has llamado", che si è svolto dal 5 al 7 ottobre a Quintero. Obiettivo principale dell'incontro è stato la "scoperta" della missione che ognuno deve realizzare nella vita e far capire ai giovani che la vocazione è "dinamica" e creativa, cioè non basta rispondere una volta per tutte ma essa è un dialogo continuo con il Signore.

Sr. M. Veronica Valencia, Responsabile della PGV in Cile ha dato la sua testimonianza sulla vocazione.

CONVEGNO MISSIONARIO GIOVANILE
(Comunità Mater Dei - Cile)

Nel "Colegio Mater Dei" di Santiago è stato organizzato dall'Equipe Missionaria e dalle suore rappresentati tutta la Provincia "N.S. del Carmen", il primo Congresso Missionario per ragazzi che si è svolto il 10 ottobre, alla presenza della Superiora provinciale Sr. M. Milena Linco. Vi hanno partecipato bambini dell'asilo fino ai ragazzi delle medie che hanno preso parte con entusiasmo e gioia alle iniziative proposte. Le suore hanno voluto trasmettere ai giovani l'idea che essere missionarie vuol dire lasciarsi condurre da Dio e che le opere possono vivere in missione permanente. Momenti particolarmente significativi quelli dedicati all'adorazione Eucaristica e le celebrazioni di apertura e chiusura della giornata.

"DONNE APPASSIONATE DI CRISTO"
RITIRO PER GIOVANI
(WŁOCŁAWEK - Polonia)

Nei giorni dal 16 al18 novembre a Włocławek, nella comunità delle PSMC di via Lesna 3, si è svolto il ritiro per ragazze dal titolo: "Donne appassionate per Cristo". Patrona dell'incontro è stata beata Karolina Kózka (1898-1914), ispirazione per riflessioni, conferenze e condivisioni nei gruppi e nella preghiera.

All'incontro hanno partecipato 26 ragazze provenienti da diverse parti della Polonia, accompagnate da alcune suore e da don Paweł Pokora, padre spirituale del seminario diocesano a Wloclawek.

Alle giovani è stato proposto un istante per fermarsi e riflettere, in digiuno da telefonini, internet e televisione, per riflettere sulla propria vita e le scelte da fare, specialmente in questo "Anno della fede". Sabato sera tutte le partecipanti si sono recate al vicino Santuario mariano per affidare la loro vita a Maria, Madre della speranza infallibile.

È stato per tutte un tempo di grazia, di confronto, di confessione e di volontà nel radicare la propria vita sempre di più in Cristo sull'esempio della beata Karolina. Il prossimo incontro è stato programmato nei giorni 8-10 febbraio 2013.

INCONTRI VOCAZIONALI NELLE FILIPPINE

Sempre intensa l'attività delle PSMC nel campo della Pastorale Vocazionale. Tra settembre e ottobre hanno svolto alcuni incontri in diverse località: Pambujan, Samar, Camarines Sur, Camalig e Nueva Ecija, parlando con le giovani incontrate della storia di Don Orione, del carisma e della Congregazione.

Gli incontri sono proseguiti anche nel mese di gennaio

INCONTRO EUROPEO DEI GIOVANI DI TAIZE'

La Città di Roma è stata quest'anno la sede del 35° Incontro dei Giovani di Taizè, tappa del *Pellegrinaggio di fiducia sulla Terra,* istituito ben 35 anni fa da Frère Roger per invitare i giovani ad approfondire la fede e cercare di conciliarla con le sfide della vita di oggi.

Dal 28 dicembre al 2 gennaio, quarantamila giovani e adulti provenienti da tutta l'Europa a dagli altri continenti, hanno condiviso le loro esperienze di fede e di vita comune con le parrocchie, le famiglie e le comunità religiose della città e dei dintorni che li hanno ospitati. Tra i tantissimi giovani giunti a Roma, un gruppo proveniente dalla Polonia, in particolare dalla città di Siedlce, dove sono presenti le PSMC, accompagnati da Sr . M. Amabilis Gliniecka e due sacerdoti non trovando posto per dormire, sono stati ospitati dalle Suore della casa generale, con le quali hanno partecipato ad alcuni momenti di preghiera, in particolare quello che si è svolto a S. Pietro il 29 dicembre con il Santo Padre. I giovani hanno condiviso l'Eucarestia nella cappella della Casa generale con tutta la comunità ed ogni sera hanno partecipato alle preghiere che si sono svolte in diverse basiliche di Roma. Il 31 dicembre, assieme agli altri giovani, hanno poi accolto in preghiera nella parrocchia "Angeli Custodi" di Montesacro il Nuovo anno, nella gioia e comunione fraterna.

Emozionante e bello il momento di fraternità vissuto il 1° gennaio insieme a tutta la comunità delle PSMC, quando i giovani e le suore hanno condiviso il pranzo e cantato insieme i canti natalizi.

Vieni e Vedi: "la Porta della Fede" e i giovani di Roma

di Sr. M. Chiara Pilota

Un anno fa, un invito, un incontro, un mandato e una nuova e sorprendente “porta” si apre…..

Era giugno di un anno fa quando, dopo essere stata trasferita in casa Provinciale, a Roma, per offrire il mio contributo per la preparazione del centenario di fondazione della nostra famiglia religiosa, partecipai in Parrocchia ad un incontro delle religiose con il vescovo del settore nord di Roma, Mons. Guerino di Tora, che volle, fra gli altri argomenti, affrontare l’argomento dell’evangelizzazione e della pastorale giovanile vocazionale, chiedendo alle religiose di inserirsi in questa realtà per vivere accanto ai giovani e aiutarli a varcare la soglia della fede, ma non solo, a cercare di scoprire la propria vocazione nella Chiesa.

Uno dei frutti più belli che la Chiesa di Roma stava raccogliendo, attraverso la catechesi sui dieci comandamenti, portata avanti da don Fabio Rosini, incaricato ufficialmente dal Cardinale Vallini per la pastorale vocazionale, era la scoperta di un mondo giovanile assetato di Dio e della Sua Parola; desideroso di scoprire nella Chiesa, la bellezza della fede e vivere una vita nuova nello Spirito, nella scoperta della propria vocazione. Rimasi colpita dall’invito del Vescovo e fu lui stesso a mediare il mio incontro con don Fabio, che in quel periodo, doveva affrontare anche un delicato intervento.

Nel frattempo il Cardinale Vallini viene ad incontrare la Comunità parrocchiale degli Angeli Custodi e al termine della presentazione dei vari gruppi e della realtà parrocchiale, nel salutare la Comunità mi si avvicina e mi dice: ”Sorella, le anziane in comunità a pregare, ma lei fuori ad evangelizzare!!” Nella fede ho colto queste parole come un mandato. La mia Superiora provinciale conferma il mio desiderio di intraprendere questa avventura nella Chiesa di Roma, accanto ai giovani e così comincio, con altre suore appartenenti a diverse congregazioni convocate attraverso l’USMI, una seria, profonda e costante preparazione all’accompagnamento vocazionale.

Gli incontri settimanali sono tenuti dallo stesso don Fabio, che ci coinvolge nella sua passione per i giovani e fa maturare in noi il desiderio di una fecondità spirituale più vera e una strategia di azione con i giovani che parte" dal di dentro", dall'essere di Dio e contagia chi incontra.

Nell'anno della fede, proponiamo ai giovani, insieme alle prefetture romane e ai parroci, un cammino di approfondimento della fede attraverso il Credo con un itinerario che prevede 12 incontri con cadenza mensile, corrispondenti agli articoli della fede in 12 chiese diverse. Un itinerario che coniuga la fede con l'arte e conduce i giovani ad una adesione e approfondimento della propria fede, attraverso l'annuncio dato da don Fabio e successivamente attraverso 3 incontri di approfondimento nelle Parrocchie. Contemporaneamente, presso la Chiesa delle Stimmate, a Largo Argentina, è stato aperto il Centro Vocazionale della Diocesi di Roma che pian piano, sta attivando nelle varie Prefetture che lo richiedono e nel Centro stesso, una serie di Corsi base vocazionali e di corsi per chi si sta seriamente interrogando sulla propria vocazione, per giungere alle scelte fondamentali della vita.

I giovani che rispondono alla catechesi mensile sono circa 800 e ai corsi vocazionali circa 200. I numeri in questo caso contano veramente, perché dicono il desiderio genuino di lasciarsi afferrare da Gesù e di scoprirLo, fare esperienza del Suo amore. A loro, si propone di fare un percorso di discernimento serio, per approfondire la relazione con Gesù e riconoscere il carisma del tempo della propria vita!

La vita, i giovani ci interrogano, a noi saper dare la risposta! "La porta della fede" che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma".

Testimoni della Vita Buona del Vangelo

La "memoria" di questi eventi non è per noi un semplice "ricordare", magari con un poco di nostalgia, la gioia di quel giorno, ma è e deve essere una "memoria attiva", cioè, proiettata verso il futuro nella fede e nella speranza. È un attingere la freschezza, che ci accompagnava nei primi anni, per rinnovare le forze, l'amore e l'entusiasmo con cui continuare avanzando nel cammino della sequela di Gesù, con i piedi nell'oggi e il cuore fisso sull'orizzonte di fedeltà e di pienezza, che ci attira e ci attende! (Brano del Messaggio di Sr. M. Mabel Spagnuolo per la XVII Giornata Mondiale della Vita Consacrata)

PROFESSIONI PERPETUE

ROMA (CASA GENERALE PSMC)

1 settembre 2012

SUOR M. JEANNE D'ARC KONDOH

ANATIHAZO (MADAGASCAR)
7 ottobre 2012

Sr .M. Juliette Rasoamampionona,
Sr. M. Charline Rasoazanarivo,
Sr. M. Yollande Ramahenimanana,
Sr. M. Louisette Rasoamampionona,
Sr. M. Sylvie Rasoamanarivo,
Sr. M. Elisabeth Ranivomalala,
Sr. M. Odile Nivoarisoa ,
Sr. M. Ernestine Ravaomanana,

ARAPIRACA (BRASILE)
16 dicembre 2012

Sr .M. Angelina Batista

PRIMA PROFESSIONE

ABOBO (COSTA D'AVORIO)
8 dicembre 2012

Sr .M. Clémence Toure
Sr. M. Ph ilomène Anoh

RINNOVO DEI VOTI

TORTONA (ITALIA)

8 dicembre 2012

Sr. M. Alessia Mani,
Sr. M. Sabrina Murzi
Sr. M. Dominika Maciejewicz (Sacramentina)

ABOBO (COSTA D'AVORIO)

8 dicembre 2012

Sr. M. Lidwine de Rosario

NAIROBI (KENYA)
8 dicembre 2012

Sr. M. Elisabeth Ntogai
Sr. M. Stella Graceri
Sr. M. Agnes Igweta
Sr M. Felicity Makena
Sr. M. Monica Kinya

ENTRATA IN NOVIZIATO

ANYAMA (COSTA D'AVORIO)
12 settembre 2012

Armande N'guessan (Costa d'Avorio),
iviane-Xavier Séka (Costa d'Avorio)
Christine Ouédraogo (Ivoiro-Burkinabè)
Josiane Somé (Burkinabé)

ENTRATA IN PRE - NOVIZIATO

ANYAMA (COSTA D'AVORIO)
12 settembre 2012

Esther, Christine e Pauline

Che cos'è DIO?

Nell'ora che nel bruno firmamento
comincia un tremolio
di punti d'oro, d'atomi d'argento,
guardo e domando: Dite, o luci belle,
ditemi, cosa è Dio?
"Ordine", mi rispondono le stelle.

Quando all'april la valle, il monte, il prato,
i margini del rio,
ogni campo dai fiori è festeggiato,
guardo e domando: Dite, o bei colori,
ditemi, cosa è Dio?
"Bellezza", mi rispondono quei fiori.

Quando il tuo sguardo innanzi a me scintilla,
amabilmente pio,
io chiedo al lume della tua pupilla:
Dimmi, se il sai, bel messagger del core,
dimmi, che cosa è Dio?
E la pupilla mi risponde: "Amore!"

Aleardo Aleardi

(Poesia segnalata da Sr. M. Bertilla Disegna)

www.memic.ru

Ama la tua comunità.

Prega incessantemente per la santità delle consorelle, che sono la ricchezza della tua comunità; sono esse che collaborano alla salvezza e danno alle nostre opere apostoliche il segno dell'amore di Cristo in mezzo

di **Sr M. Noemi Guzzi**

1. Collabora, prega e soffri per la tua comunità, perché devi considerarla come una madre, alla quale la Provvidenza ti ha affidata: chiedi a Dio che sia una famiglia, fraterna ed accogliente, aperta a tutti. Dà il tuo contributo di azione, perché questo si realizzi in pienezza.

2. Collabora, prega e soffri, perché la tua comunità sia vera comunità di fede; rispetta la superiora anche se ha mille difetti: è la delegata da Cristo per te. Guardala con occhio di fede, non accentuare i suoi difetti, non giudicare con troppa facilità le sue miserie, perché Dio perdoni a te le tue miserie; prega ogni giorno per lei.

3. Collabora, prega e soffri, perché la tua comunità sia una vera comunità eucaristica; che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi" non una radice secca, senza vita. Partecipa alle tue Eucarestie con tutte le tue forze; godi e sottolinea le cose belle della tua comunità.

4. Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro l'inerzia della tua comunità; rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità della vita comunitaria devi detestarli, combatterli, non tollerarli mai!

5. La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà. Accetta anche di essere messa da parte, se il bene di tutti a un certo momento lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, ma buttati nel lavoro più antipatico e più schivato dalle altre; che non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione!

6. Se la superiora è possessiva, non lascia fare, non farne un dramma: la comunità non va a fondo per questo. Ci sono sempre spazi, dove trovare libera azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone che incontriamo, sole o emarginate. Se ognuna non si

ripiega su se stessa, allora vedrebbe tutte queste cose e troverebbe il modo di portarle alla comunità per renderla viva. La preghiera poi nessuno te la può condizionare o togliere.

7. Ricordati bene che con l'umiltà e la carità si può dire qualunque verità, specie negli incontri comunitari. Spesso è l'arroganza e la presunzione, che fermano ogni passo ed alzano i muri. La mancanza di pazienza, qualche volta crea il rigetto delle migliori iniziative.
8. Quando le cose non vanno, prova a puntare il dito contro te stessa, invece di puntarlo contro gli altri e contro le situazioni. Hai le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il coraggio di un'autocritica severa e schietta, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri.
9. La tua comunità fa pietà, la colpa è anche tua: basta una persona volonterosa a fare una rivoluzione, bastano due sorelle a fare un piccolo gruppo deciso a dare un volto nuovo alla comunità.
10. Prega incessantemente per la santità delle consorelle, che sono la ricchezza della tua comunità; sono esse che collaborano alla salvezza e danno alle nostre opere apostoliche il segno dell'amore di Cristo in mezzo agli uomini. Il tuo essere ha un peso positivo o negativo non solo nella comunità che può essere un paradiso o un inferno, ma anche nell'apostolato: **"guardate come si amano"** oppure, **"che tristezza quella comunità"**.

Una piccola comunità orante...

La Casa generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità, dal mese di dicembre vive con gioia la presenza di una piccola comunità di Suore Sacramentine non vedenti attualmente affidate alla guida della Consigliera generale incaricata Suor M. Gemma Monceri.

Il gruppo di suore formato da: Sr. M. Margarita Ramirez, della Provincia "N. S. di Luján" (Argentina), Sr. M. Rachael Mutoni, della Vice-Delegazione "Madre della Divina Provvidenza" (Kenya), Sr. M. Luz Ojeda (juniora), della Provincia "N. S. del Carmen" (Cile) e Sr. M. Dominika Maciejewicz (juniora), della Provincia "N. S. di Częstochowa", verrà inviato a metà del 2013 nella missione di Meru in Kenya, dove una comunità di Suore Sacramentine è già presente da molti anni .

Al momento nella casa generale, le suore seguono un programma che prevede momenti di adorazione personale e comunitaria, tempi di condivisione con la Comunità della Casa generale, incontri comunitari e incontri specifici per approfondire il Modello specifico del PAI, lo studio della lingua inglese e la collaborazione negli uffici della casa. Madre M. Mabel ha voluto comunicare a tutte le PSMC, con una lettera del 29 dicembre, la presenza delle consorelle Sacramentine e la loro prossima missione:

"… voglio condividere con tutte le PSMC, questa "buona novella" dello Spirito Santo, proprio in coincidenza con questo tempo di Natale, ricco di novità, di speranza e di gioia:

Così come Maria è andata premurosa dalla cugina Elisabetta, quattro sorelle Sacramentine partiranno premurose per la missione del Kenya, dove si integreranno alla comunità delle Suore Sacramentine di Meru […].

[…] Le Suore sono molto serene, contente e con grande desiderio di dare un nuovo impulso e una nuova fecondità alla loro vocazione specifica nel cuore dell'intera Famiglia orionina. Allo stesso tempo sono per noi, nella Casa generale, una bellissima presenza orante e adorante che ci spinge alla preghiera, al silenzio, alla contemplazione.

La partenza per il Kenya è prevista dopo la metà del 2013, una volta conclusa la Visita stabilita nelle Province, perché le accompagnerò personalmente in Kenya per l'inserimento e la riorganizzazione della comunità di Meru.

Il loro futuro inserimento nella Comunità di Meru ha come scopo quello di: rinvigorire quella Comunità, rinnovare e riesprimere la loro presenza nella Diocesi di Meru, attraverso la localizzazione del progetto del PAI, rinforzare la pastorale vocazionale e dare più corpo anche alla Vice-delegazione.

Siamo nel cammino verso la celebrazione dei nostri 100 anni di fondazione e il modo più "orionino" di celebrarlo è attraverso il rinnovamento della nostra vita consacrata, della nostra missionarietà, riproponendo alla Chiesa l'originalità del nostro carisma, vissuto in radicalità, in coerenza e in fedeltà ai segni dei tempi.

Uniamoci tutte spiritualmente a questo gruppo di Sacramentine missionarie, sosteniamole con la preghiera in questo tempo di preparazione e che il loro esempio di entusiasmo, di donazione e di amore alla Famiglia religiosa ci stimoli tutte anche a camminare con impegno verso la santità".

Centenario di fondazione della Chiesa del "Corpus Domini" Casa Lavoro e Preghiera di Padre Messina

Dal 3 all'11 novembre si è svolta a Palermo la settimana di celebrazioni in occasione del centenario di fondazione della chiesa del "Corpus Domini" della Casa Lavoro e Preghiera di Padre Giovanni Messina. Le celebrazioni hanno avuto inizio alle ore 18 00 di sabato 3 novembre con la solenne celebrazione dei primi vespri della domenica e l'apertura ufficiale della settimana da parte del Vescovo ausiliare Mons. Carmelo Cuttitta

Diario della settimana di celebrazioni

Sabato 3 novembre, di pomeriggio, la lunga attesa di rivedere la Chiesa rinnovata e riaperta al pubblico, ha attratto molti devoti del Servo di Dio Padre Giovanni Messina e amici dell'Istituto. Come da programma la settimana di celebrazioni è iniziata con la celebrazione dei primi Vespri della XXXI settimana del tempo ordinario dell'anno liturgico. Ha presieduto la celebrazione, il Vescovo Ausiliare di Palermo S.E. Mons. Carmelo Cuttitta, partecipi anche Religiosi della Piccola Opera della Divina Provvidenza di Don Orione.

Ha accompagnato la liturgia del giorno con il canto, il Coro della Chiesa del Corpus Domini. Nell'intervento bene articolato, S.E. Mons. Carmelo, dopo la lettura breve, ha messo in risalto la figura del Servo di Dio P. Messina, la sua santità, il sacrificio di sé per riscattare dalla miseria il quartiere affidatogli come missione.

Ha accompagnato la liturgia del giorno con il canto, il Coro della Chiesa del Corpus Domini. Nell'intervento bene articolato, S.E. Mons. Carmelo, dopo la lettura breve, ha messo in risalto la figura del Servo di Dio P. Messina, la sua santità, il sacrificio di sé per riscattare dalla miseria il quartiere affidatogli come missione.

Domenica 4/11, la mattinata è stata dedicata ai bambini ed amici del Servo di Dio P. Messina.

La Celebrazione è stata presieduta dal Don Antonio Chiarilli, dei Figli della Divina Provvidenza di Don Orione. Erano presenti bambini del quartiere e quelli accolti nell'"Isola della Carità P. Messina", la cui casa è sita in Villagrazia di Palermo. All'Offertorio gli stessi bambini in processione, oltre al pane ed il vino destinati alla consacrazione, hanno presentato all'altare un grande cesto, "u scacciu": pacchettino di noccioline, caramelle e semini, per essere poi distribuito ai bambini al termine della S. Messa, a ricordo del Servo di Dio Padre Messina che in vita, in mezzo ai bambini era solito rallegrarli distribuendo simili pacchettini.

La presenza delle Suore Sacramentine Non Vedenti, Sr. M. Josefina Guttierrez e Sr. M. Rosa Affinito, ha favorito l'Adorazione Eucaristica dalle ore 11/12 e dalle 15/17 con la celebrazione dei Vespri e la partecipazione anche di un gruppo del Movimento Apostolico Ciechi, guidato da Don Pietro Scaduto, assistente spirituale, e da volontari che, dopo si sono trattenuti in fraterna conversazione.

Alle ore 18, il Coro della Parrocchia S. Basilio, con una rassegna musicale di canti classici appropriati alla celebrazione del Centenario della Chiesa del Corpus Domini, ha suscitato intesa partecipazione spirituale ed ha concluso la giornata. Le Suore in segno di riconoscenza hanno consegnato una targa ricordo del Centenario al maestro Salvatore Catalano e un ricordino a ciascun membro del coro.

Lunedì 5/11. Il tema del giorno: TESTIMONI DI UN TESTIMONE è stato dedicato all'incontro con gli ex-allievi/e, agli amici, i benefattori della Casa Lavoro e Preghiera e con i parenti di Padre Giovanni Messina. Una tavola rotonda che ha avuto inizio alle ore 17, ha visto presenti rappresentanti di tutti i gruppi sopraelencati, che nei vari

interventi hanno espresso la loro esperienza di contatto con il Servo di Dio, in vari modi, e la loro percezione della sua santità. E' seguita la S. Messa presieduta da Don Giuseppe di Giovanni molto entusiasta della figura sacerdotale del Servo di Dio P. Giovanni Messina. Si conclude con l'augurio che presto con un miracolo venga riconosciuta canonicamente la sua santità.

Martedì 6/11. Il tema "I Preti impegnati nel sociale tra l'Ottocento e il Novecento" comprese persone nobili del tempo, ha guidato la riflessione del giorno. Il Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana di Palermo, Mario Sedia, ha trattato nei particolari storici ed il contesto culturale dell'epoca, gli interventi e opere di carità promossi tra quegli uomini eccellenti, tra cui il Servo di Dio P. Messina, abbiano avviato servizi incisivi all'elevazione sociale dei poveri.

E' seguita la celebrazione della S. Messa presieduta dal parroco Don Alessandro Manzone, che nell'omelia ha meglio evidenziato l'azione della grazia e della Provvidenza divina che ancora oggi opera nella storia.

Mercoledì 7/11. Giornata dedicata alla famiglia, specialmente agli sposi unitisi in nozze nella Chiesa del Corpus Domini di P.Messina. L'incontro delle ore 17 ha visto la presenza dei coniugi Giuseppe e Lia Re, a servizio della pastorale diocesana per la famiglia.

La loro testimonianza viva del vincolo tra loro alimentato dallo spirito di amore di Dio, ha illuminato della bellezza dell'amore che scaturisce dalla SS. Trinità e si alimenta con l'Eucaristia, per essere quotidianamente trasformati in pane da nutrire i fratelli. La celebrazione delle ore 18, è stata presieduta da Don Roberto Zambolin, Vicario episcopale zonale. Nell'Omelia ha sviluppato la riflessione sul mistero di amore trinitario del

sacramento nuziale, immagine di quell'Amore e unione di Dio e Chiesa. Giovedì 8/11. Il tema del giorno tratta "La carità e il panino di Sant'Antonio" a memoria del tradizionale operare del Servo di Dio P. Messina per il sostegno degli orfani da lui accolti.

Il centro di carità di Biagio Conte “Missione, Speranza e Carità, è stato rappresentato oggi dal Sacerdote assistente, Don Pino Vetrano, accompagnato da due religiose (delle 3 della Missione) e dai bambini, ragazze e mamme accolte nella struttura della stessa missione. I bambini e le Suore all'inizio e alla fine della presentazione della storia, come ha iniziato Biagio e come si è trovato lui stesso chiamato a alla missione, hanno eseguito canti composti da loro. Abbiamo conosciuto meglio la storia della Missione e le esperienze di fede, di sacrificio e di dedizione ai più abbandonati che nel quotidiano anche oggi manifestano l'amore di Dio per i più piccoli e poveri per sollevarli alla dignità di Suoi figli. E ' seguita la Celebrazione Eucaristica ed infine la benedizione del pane che la Missione ha preparato con gli strumenti in dotazione del Centro e che è stato distribuito ai presenti in memoria di quanto faceva il Servo di Dio Padre Messina. Oggi era presente la Superiora Provinciale Suor M. Vilma Rojas.

Venerdì/sabato 9-8/11. Il tema sulla “Figura presbiteriale di Padre Messina” è stato trattato dal Postulatore della sua causa di Beatificazione, Don Aurelio Fusi, nel primo giorno.

L'intervento bene articolato ha messo in luce le virtù teologali e cardinali vissute dal Servo di Dio nel suo stato sacerdotale e la spiritualità alimentata nell'Eucaristia, nella devozione al crocifisso e a quella mariana. Il secondo giorno ha attratto l'attenzione e curiosità dei presenti comunicando le procedure richieste dalla Chiesa nel processo di qualsiasi candidato al riconoscimento della santità.

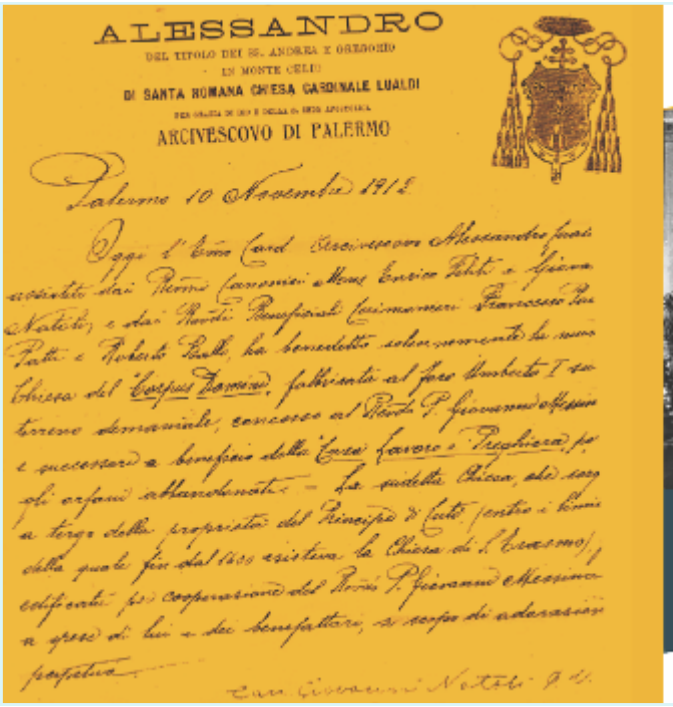
Don Aurelio Fusi

Sono talmente minuziose per non lasciare alcun dubbio. Sono necessari miracoli. Non basta il riconoscimento dei devoti, a conferma della santità ci vuole un segno del Cielo. Le Commissioni preposte all'esame dei miracoli sono formate da teologi e medici credenti e non, perché il risultato confermi la certezza dell'intervento scientificamente provato del miracolo avvenuto.

Domenica 11. Questa giornata ha concentrato la solennità nel momento della solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal S.E. Il Card. Paolo Romeo.

Domenica 11. Questa giornata ha concentrato la solennità nel momento della solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Il Card. Paolo Romeo. La Superiora provinciale Sr. M. Vilma Rojas, ha rivolto al Cardinale parole di saluto ricordando i vari momenti in cui lo stesso Cardinale ha voluto essere vicino all'Istituto. Nell'Omelia Mons. Romeo, commentando il Vangelo dell'obolo della povera vedova, ha ricordato come i gesti semplici e quotidiani, quando sono sinceri sono segno di speranza per la nostra società che, pur in modo diverso dai ragazzi di Padre Messina, si sente comunque orfana e sola. Alla S. Messa erano presenti il Sindaco On. Leoluca Orlando, membri dell'amministrazione comunale e della Polizia Municipale con il gonfalone della Città di Palermo.

Terminata la S. Messa è stato servito il pranzo nel salone attiguo. Per questo servizio si sono prestati in modo elegante amici, ex allievi e membri del MOV. Nel pomeriggio il concerto eseguito dalla Polizia Municipale, Corale S. Sebastiano, ha concluso il ciclo di iniziative di apertura del Centenario.



ALESSANDRO
DEL TITOLO DEI SS. ANDREA E GREGORIO
IN MONTE CELIO
DI SANTA ROMANA CHIESA CARDINALE LUALDI
ARCIVESCOVO DI PALERMO

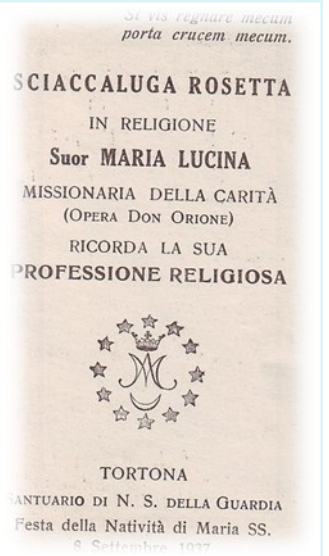
Palermo 10 Novembre 1912

Madre Maria Lucina al secolo Rosetta Sciaccaluga

di Sr M. Leonina Garaventa

Mi sento indegnissima di fare anche un solo breve accenno sulla famiglia Sciaccaluga e, ugualmente, mi pare più che normale soffermarmi sul ceppo, da cui proviene felicemente Madre Lucina.

La famiglia Sciaccaluga è conosciutissima in Genova e specialmente nella zona di Sampierdarena, dove visse lungamente. Rivedo la "mamma" donna semplice, decisa, forte, capace di ogni saggia soluzione. Poche parole, molti fatti, sodi e concreti. Diede alla luce parecchi figli: Don Enrico, Nicolino, Agostino, Maria, Elvira, Rachele, Pasquale, Rina, Vittorio, deportato in Russia in tempi bellici e non più tornato fra i suoi, Giuseppina, in religione Suor Maria Tarcisia e Madre Maria Lucina. Ognuno di loro portava la sua impronta e viveva la propria vita con tutte le forze dell'essere. Nulla rimane più valido e più consistente dell'impegno e dell'offerta continua che si fa a Dio, che ci dà generosamente la vita.


porta crucem mecum.

SCIACCALUGA ROSETTA

IN RELIGIONE

Suor MARIA LUCINA

MISSIONARIA DELLA CARITÀ

(Opera Don Orione)

RICORDA LA SUA

PROFESSIONE RELIGIOSA

TORTONA

SANTUARIO DI N. S. DELLA GUARDIA

Festa della Natività di Maria SS.

Don Enrico Sciaccaluga, generoso in ogni sua azione, ancora giovane laico, in qualità di ragioniere, sceglie gratuitamente di rendersi utile al Piccolo Cottolengo di Paverano, senza limiti di tempo e di azione a fianco di Don Luigi Orione, che vedeva in lui, già fin da allora, una solida colonna per alcuni impegni non indifferenti, a livello di Congregazione, tra cui anche quello di Economo Generale in momenti assai difficili. Il suo contegno dignitoso, la sua acutezza di mente, la sua serietà, la sua prudenza nell'agire, davano grande speranza per il futuro.

Nicolino, celibe, umile e semplice, impiegato nei rapporti di famiglia, colpiva assai con il suo contegno raccolto e prolungato nella preghiera quotidiana. Quante volte lo si è visto inginocchiato con grande e profonda devozione. Pregava, pregava molto, anche se non era religioso, viveva in modo forte lo spirito di fede e camminava edificando.

Così pure tutti gli altri fratelli e sorelle possedevano qualcosa di simile. Suor Maria Tarcisia, consorella nostra, morta da parecchi anni, ha vissuto accanto a Madre Maria Lucina, la Madre di cui intendo fermarmi a lungo, revocando ricordi indimenticabili e vibranti nel cuore di tutti.

Ella passava quasi inosservata in mezzo a noi, lasciando grandi impronte di bene, che fruttificarono sul nostro cammino. Si sentiva piccola, piccola, umile, tutta di Dio e protesa a vivere sempre così. Non cercava mai se stessa, ma gli altri per portarli a Dio.

A lei sono stati affidati ogni genere di impegni di varia entità: semplice religiosa, osservantissima, superiora locale, consigliera provinciale, Provinciale essa stessa in Italia e all'estero, Vicaria generale. In tutto e per tutto, era sempre un'anima strettamente unita a Dio e alla Madonna, che amava tanto e a Lei affidava ogni sua azione. E' impossibile sottolineare tutto il suo agire; mi soffermo soltanto su alcuni tratti salienti, che hanno arricchito la sua vita e di riflesso la nostra.

Le circostanze vollero che, dovendo esercitare l'ufficio di Superiora locale a Villa Charitas, casa allora riservata a bambini bisognosi di affetto, di cure, di attenzioni in tempi molto difficili e poveri, con pochi o quasi nessun aiuto, ammalatosi un bimbo, bisognoso di estremo ed immediato soccorso, non avendo alcuno a cui appoggiarsi per trasferirlo all'Ospedale, lei stessa l'ha portato in braccio, lungo la strada considerevolmente ripida, pur di salvarlo.

Aveva per i piccoli un grande amore e avrebbe voluto supplire a quanto ogni mamma è obbligata a fare per il proprio figlio. L'amore era la chiave vitale dell'assistenza svolta giorno e notte. Con altrettanto zelo apostolico si dedicava alla formazione delle candidate alla Vita Religiosa, sia in Italia, sia in Brasile, imprimendo in ciascuna di esse lo spirito vitale di una vera consacrazione fatta a Dio, a Lui solo, per il bene di coloro che il Signore le avrebbe permesso di incontrare sul proprio cammino. Il suo percorso è stato arduo, faticoso, continuo; quasi non voleva far apparire la minima ombra del sacrificio, che il Signore le stava chiedendo per essere totalmente sua, sino in fondo ad ogni costo.

Ha insegnato tanto a tutti non a parole, ma con l'esempio sempre vivo di fedeltà e di amore. Il suo segreto tormento era di vivere e far vivere lo spirito della Congregazione, scopo essenziale della vita.

Accettò con grande disponibilità il compito di Superiora Provinciale sia in Italia, sia all'estero, dando vitalità in tutto. Altrettanto é valso per quanto riguarda il servizio svolto in qualità di Vicaria Generale.

Ho avuto modo di esserle vicina per ben dodici anni, svolgendo anch'io il servizio di Economa Generale. Ha insegnato tanto a tutti non a parole, ma con l'esempio sempre vivo di fedeltà e di amore. Il suo segreto tormento era di vivere e far vivere lo spirito della Congregazione, scopo essenziale della vita.

Ricordo molti particolari di questo tempo, prezioso ed impegnativo anche per me, specialmente l'esempio forte e costante di collaborazione con la Madre Generale, Madre Maria Caterina Preto. A volte appariva quasi esagerata nel sostenere alcune difficoltà, che si inceppavano nel prendere alcune decisioni non indifferenti, forse anche per facilitare i passi a noi del come si doveva lavorare assieme.

In un momento alquanto delicato, mi comunicava per incarico della Madre Generale di accettare un servizio all'estero in qualità di responsabile. Zittii sull'istante. Era problematico dare subito una risposta. Quasi leggendo nel mio cuore, colse che avevo il papà alquanto avanzato in età e come avrebbe potuto reagire. Da parte mia non avrei mai detto “no”, ma aggiunsi di tener conto delle reali condizioni che sussistevano al presente. Certamente, mio papà, uomo di grande fede, non si sarebbe mai opposto a tale richiesta, avendo già un figlio sacerdote missionario, partito a soli ventiquattro anni per Hong Kong, dove si è dedicato a capofitto all’apostolato di ogni giorno. Conclusi dicendo che facesse come le pareva meglio, tenendo presenti l'intreccio delle condizioni. Iddio, invece, nella Sua bontà dispose diversamente.

Un altro aspetto che considero al vivo, vissuto presso di lei, scattò quando fui provata da ragioni gravi di salute: pur non cogliendo in me tanta gravità, era ugualmente tale, da inchiodarmi per ben cinque giorni in pericolo di morte. Il male, purtroppo, spesso, opera in silenzio, corrode e distrugge. Madre Maria Lucina mi accompagnò sino alla porta della sala operatoria, dove ero attesa per l'intervento chirurgico incerto di felice riuscita.

Tutto rimane nascosto nel cuore di Dio, che veglia, segue, protegge. Con il cuore materno di vera madre, mi lasciò con un forte grido: “Va con Dio!!!”... Ancora libera dall'anestesia, compresi quell'espressione, che voleva essere un sincero augurio di bene, ma poteva assumere anche il significato di facilitarmi l'abbraccio con Lui, che guidava ogni cosa e mi chiedeva di percorrere il cammino della malattia tracciato dalla sua volontà.

Subentra un altro quadro di cara memoria, che sfiora il servizio di Economa Generale, durante il quale mi occorrevano, per ben operare con sicurezza e tranquillità, molti approcci con persone di ben meritata stima per riflettere insieme sul valore dei problemi da decidere. Godendo della sua presenza accanto a me, perché ero chiamata a rispondere per il bene della Congregazione, a volte interrompeva i miei interrogativi, frequenti e prolungati, rivolti ad esempio all'Avv. Edoardo Boitani, legale e fedele difensore degli affari inerenti al governo, dicendomi che poteva bastare quanto avevo già espresso, quindi non occorreva altro, mentre l'Avvocato, attento alle mie preoccupazioni, mi stimolava ancora ad approfondire i problemi esposti. Per me è stata davvero un braccio forte nel cammino intrapreso e nel discernimento dei fatti considerati con molta serietà.

Che cosa rimane per me, ora, dopo un così grande esempio di prudenza e di saggezza? Continuare a vivere lo spirito che, forse a sua insaputa, ha voluto trasmettermi ad ogni piè sospinto.

E' incancellabile il ricordo con quale forza e con quanto amore ha sostenuto il tema dell'esistenza dei Piccoli Cottolengo, che considerava con profonda convinzione interiore, come cellule di bene, di offerta, di donazione continua per chi è provato dal dolore e per chi accompagna la sofferenza diuturna. C'era in lei una grande cognizione del valore evangelico di darsi agli altri senza misura, secondo anche lo spirito di Don Luigi Orione, che amava questi cenacoli con tutta la forza della sua vita. Madre Maria Lucina attraversò momenti molto difficili in seno ad un certo Capitolo Generale: annuì e soffrì a lungo.

Non posso dimenticare altri momenti critici, come è naturale ad ogni persona umana; volendomi convincere che i fatti e le circostanze sono determinati dalla “Volontà di Dio, io, scettica come sempre di fronte a questa affermazione, ma nel contempo audace nel comunicare il pensiero chiaro e vissuto nel profondo, lottavo per convincerla che il male non è Volontà di Dio, ma dipende dall'uso errato della libertà di ciascuno.

L'ho lasciata più volte perplessa, mi guardava per convincermi che, malgrado tutto, il male è programmato per un bene migliore. Comprendo benissimo, anche se mi è difficile accettare, che il soffrire è la prova più grande dell'amore che ogni persona porta profondamente in sé. L'amore è comprovato dal sacrificio, a volte, forse, ingiusto e totale del proprio essere, ma è sempre da accettare; diversamente non si potrebbe dire di amare sul serio.

Cara Madre Maria Lucina, non sempre ero in sintonia con i suoi principi, pur riconoscendoli molto validi e utili per la mia vita interiore proposta. Tutto, però, rimane eternamente archiviato per una ripresa continua di profitto…

Pronunciare il nome di Madre Maria Lucina anche per le Consorelle è come aprire un grande volume, da cui attingere ogni sorta di bene e di virtù. Importante saper sapientemente cogliere quanto è più prezioso.

Prima di ultimare quanto esteso, mi sovviene il pensiero che, forse, se fosse ancora in vita, mi scuoterebbe, come sapeva fare lei, volendo a qualsiasi costo il bene, il solo vero ed unico bene, che costituisce la vita “amare Dio e consumarsi per Lui”.

Per questo semplice scopo, Madre Maria Lucina, non ci lasci mai sole a lottare, continui ad assisterci e ad accompagnarci per essere un giorno anche noi tutte unite accanto a Lei.

Madre M. Lucina, seconda da destra

Giubileo di Vita Religiosa di Suor M. Assunta Orrù

In 50 anni nonostante le difficoltà e i limiti, il bene realizzato è tanto. Esprimiamo dunque la lode al Signore per tutto quello che ha concesso alla nostra sorella Suor Maria Assunta per costruire il regno di Dio.

(Istituto S. Francesco di Paola - RC)

A cura di Sr. M. Cristofora Miceli

Prima di descrivere la giornata memorabile del 6 agosto, festa del SS. Salvatore, patrono della nostra Parrocchia, vorrei fare una semplice premessa sulla vita consacrata, sempre come dono di Dio alla sua Chiesa:

La vita consacrata è al cuore della Chiesa come impegno di amore ed espressione di vita vissuta profondamente nella pratica profetica e carismatica del Vangelo. L'impegno d'amore è il senso della consacrazione offerta a Dio per Cristo nello Spirito.

Di fronte ad una circostanza così importante come il 50° anniversario della vita religiosa, non possiamo non avere il sentimento di gratitudine e di riconoscenza al Signore, cinquant'anni vissuti nella comunità religiosa con fedeltà, sono tanti, sono mezzo secolo. In 50 anni nonostante le difficoltà e i limiti, il bene realizzato è tanto. Esprimiamo dunque la lode al Signore per tutto quello che ha concesso alla nostra sorella Suor Maria Assunta per costruire il regno di Dio.

Il 6 agosto per desiderio del nostro Parroco Don Antonio Bacciarelli, la comunità religiosa delle Piccole Suore Missionarie della Carità (San Luigi Orione), ha vissuto un momento di condivisione e di grande gioia nel ringraziare il Signore per il dono della vocazione. La Santa Messa, è stata fatta coincidere con la festa parrocchiale del SS. Salvatore.

La solenne Celebrazione Eucaristia è stata presieduta da Monsignor Salvatore Nunnari Arcivescovo di Cosenza, con lui hanno Concelebrato il nostro Parroco Don Antonio, il Canonico Don Antonio Morabito e altri Sacerdoti.

Hanno preso parte alla Concelebrazione, le Suore della comunità, le diverse religiose inserite nella Parrocchia e moltissima gente, tutti hanno condiviso la gioia nel ringraziare il buon Dio per il dono della vita e della vocazione religiosa di Suor Maria Assunta.

Le letture bibliche ascoltate ci hanno dato l'opportunità ulteriore, di trovare nella parola di Dio le indicazioni forti e chiare per vivere l'esperienza della vita religiosa in termine di fedeltà e di totalità, Possa lo Spirito Santo orientarci a vivere con coerenza la nostra vita religiosa.

Dopo l'omelia tenuta dall'Arcivescovo Monsignor Salvatore Nunnari, Suor Maria Assunta ha rinnovato i Voti religiosi, secondo le Costituzioni delle Piccole Suore Missionarie della Carità, riconfermando il suo "SI" a Cristo e alla Chiesa.

Prima della solenne benedizione, Suor Maria Assunta ha fatto memoria della sua storia vocazionale, ringraziando il Parroco Don Antonio, dell'opportunità che le ha concesso di celebrare in Parrocchia il suo giubileo, le Consorelle per aver organizzato questo momento di comunione fraterna e del sostegno nella preghiera. Infine ha ringraziato i presenti per essere venuti ad arricchire questa solenne Celebrazione.

Al termine della Santa Messa, per ravvivare la gioiosità della solenne festa liturgica, in un'atmosfera di ringraziamento al Signore per le grandi cose che ha compiuto nella vita della nostra Consorella, in un clima di fraternità e semplicità, i partecipanti alla celebrazione,sono stati invitati negli ambienti della Scuola Materna per consumare e gustare le squisite specialità calabresi. La comunità delle Suore, ringrazia di cuore, il Parroco Don Antonio per la sua attenta e premurosa disponibilità, ringrazia la corale, i fedeli della parrocchia e il personale della Scuola che si è prodigato nel collaborare per la buona riuscita della festa.

Il Signore benedica il nostro Parroco che è un dono per tutti i fedeli, e a noi religiose delle diverse Congregazioni ci sostenga con la Sua grazia nel concreto del quotidiano e nel servizio apostolico, secondo lo spirito carismatico dei Fondatori.

Un mistero di luce...

[…] rendo grazie al Signore per il Cinquantesimo di professione religiosa raggiunto. Con uno sguardo al passato posso dire di aver tentato di vivere fedelmente la sequela del Signore, cosciente delle innumerevoli grazie ricevute e consapevole dei miei limiti umani e spirituali.

di

Suor Maria Gabriella Alesiani

delle Suore Sacramentine non Vedenti

Cinquant'anni di vita consacrata sono un Giubileo religioso, le cosiddette Nozze d'oro con la propria vocazione. Quest'anno ricorre il mio Giubileo: il Cinquantesimo di Professione, come Suora Sacramentina non vedente. Questi anni sono stati per me un dono e un mistero di luce.

Un dono

che, aggiunti agli anni precedenti, fa della mia vita una chiamata. Per il fatto stesso che viviamo, noi tutti siamo stati chiamati a essere, ad esistere. Un viaggio dal nulla verso il tutto dell'esistenza umana. Il mio viaggio nella vita è cominciato nelle Marche in Provincia di Ascoli Piceno settantatré anni fa. Provengo da una famiglia umile com'era la maggior parte delle famiglie di allora. Famiglia povera ma per me bella perché ricca di valori cristiani. Fin dall'infanzia, sono stata visitata dalla sofferenza poiché privata in parte del dono della vista. Nonostante questo, i miei genitori non si sono mai scoraggiati.

Hanno cercato di darmi una buona educazione con un'adeguata formazione umana e cristiana. Accogliendo anche le indicazioni di alcune persone sagge e generose i miei genitori mi hanno offerto la possibilità di frequentare l'*Istituto Palazzi Zavarisse di Fano, Scuola per non vedenti e sordomuti,* presso cui ho appreso il metodo di scrittura Braille. Sono ancora oggi riconoscente a quell'Istituto dal quale, oltre l'insegnamento scolastico, ho ricevuto anche una profonda educazione religiosa. Terminati gli studi, ho deciso di tornare a casa per fare esperienza di vita familiare, cercando inoltre di progettare il mio futuro. Come? In famiglia pur trovandomi bene, ho sentito nostalgia del clima culturale e religioso dell'Istituto.

Un mistero di luce.

Nella mia ricerca vocazionale mi sono ricordata che all'Istituto una ragazza amica mi aveva raccontato che a San Severino Marche in Cattedrale lei aveva visto alcune Suore cieche vestite di bianco con lo scapolare rosso che facevano l'Adorazione al Santissimo Sacramento.

È stata per me una vera illuminazione. Ho deciso di scrivere una lettera pur non conoscendo l'indirizzo completo delle Suore. Mi sono detta: se mi risponderanno, questo sarà il segno che il Signore mi chiama alla vita religiosa. Il Signore si rivela anche nei segni. Nel frattempo ho fatto una Novena alla Madonna del Santo Rosario. Dopo poco tempo mi pervenne la risposta da parte di Suor Maria Lucia, la quale mi comunicava tutte le informazioni necessarie circa la vita di Comunità e ciò che avrei dovuto fare se avessi deciso di farne parte.

Con l'approvazione dei miei genitori ho inoltrato domanda per entrare in Comunità dalle Suore di Don Orione e nel Gennaio del 1959 giunsi a Tortona dopo aver viaggiato tutta la notte, accompagnata da mio padre.

Compiuto il periodo di formazione, l'8 Dicembre del 1962 ho fatto la Prima Professione religiosa e quella Perpetua, il 15 Agosto del 1968.

In seguito ho avuto la grande soddisfazione di essere inserita nella Comunità delle Suore Sacramentine di San Severino Marche con il compito dell'Adorazione Eucaristica in Cattedrale, l'insegnamento del canto e del catechismo alle bambine della Parrocchia. L'impegno educativo mi ha gratificata tanto, umanamente e spiritualmente. Conservo ancora nella mente e nel cuore i trent'anni vissuti a San Severino in comunione con le Consorelle e nella condivisione pastorale della chiesa locale.

Quando la piccola Comunità delle Sacramentine di San Severino è stata interamente trasferita a Tortona ho accolto la volontà dei Superiori pur con qualche nostalgia per il distacco dalla famiglia.

Ora, nel contesto della mia terza età, con i limiti che fisicamente l'accompagnano, rendo grazie al Signore per il Cinquantesimo di professione religiosa raggiunto. Con uno sguardo al passato posso dire di aver tentato di vivere fedelmente la sequela del Signore, cosciente delle innumerevoli grazie ricevute e consapevole dei miei limiti umani e spirituali.

Non mancarono e non mancano tuttora momenti di ansia, di sacrificio, di dubbio, di difficoltà che la vita offre a tutti abbondantemente.

Nella mia vita ho sempre avuto una grande devozione verso la Vergine Santa, la quale mi ha sostenuto concedendomi il dono della fedeltà e della perseveranza. A Lei e con Lei voglio oggi innalzare al Signore il mio Magnificat, perché grandi cose ha fatto Cristo nel mondo, nella Sua Chiesa, in Don Orione, nella Congregazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza, in Madre Tarcisia, in tutte le Suore Sacramentine e anche in me, per sua bontà. Concludo con la giaculatoria orionina che ha il significato di saluto e di preghiera: *Deo gratias!*

In ricordo delle Sante Vocazioni

di

Suor Maria Veneranda Ieracitano

Lode a te o Signore per le meraviglie che hai compiuto nelle tue creature.

Con l'apertura ufficiale del cammino di preparazione al Centenario delle PSMC e nella riconoscenza del 60° della mia Professione, sento il bisogno di esprimere il mio sentimento di lode e di ringraziamento al Signore per le tante vocazioni suscitate in Calabria fin dagli inizi della Congregazione, già al tempo del Padre Fondatore le prime vocazioni calabresi hanno portato avanti le varie attività a Tremulini (R.C).

È bello ed anche significativo, fare memoria della vocazioni del mio paese, Vinco Pavigliana. Alcune di esse sono già in cielo, altre non hanno perseverato nella Vita Religiosa e ritornando nel mondo hanno vissuto lo loro esistenza con dignità.

Quelle che hanno proseguito nel cammino della consacrazione religiosa provenienti da Vinco sono state: sr. M. Beniamina Ieracitano, sr. M Veneranda Ieracitano, sr. M. Onorine Nicolò, sr M. Pasqua Nicolò, sr. M. Gilberta Nicolò, sr. M. Gennara Ventura e sr M. Grazia Vulcano. Mentre originarie di Pavigliana erano: sr M. Elodia Zumbo, sr M. Flavia Lombardo e sr M. Minima Perrello.

Mi piace precisare che se tutte queste fanciulle che sono chiamate dal Signore hanno detto il loro 'si' generoso questo è stato anche per lo zelo apostolico del Parroco Giovanni Suraci di quelle due frazioni di Reggio Calabria. Era una persona tutta di Dio e per le anime, trasmetteva e testimoniava la sua passione per le vocazioni, non solo orientava verso la famiglia Orionina, ma anche verso le altre Congregazioni.

Il parroco curava la vita spirituale dei giovani, seguiva le famiglie, confortava gli anziani e gli ammalati, dava buoni libri per le letture ai ragazzi, diffondeva la devozione mariana ed il buon Dio ha benedetto questa Parrocchia con tante Vocazioni.

Lode a Te Signore per le meraviglie che hai compiuto nelle tue creature. Deo Gratias!

Con grande senso di responsabilità e anche molta fatica, ho attraversato questo 5 anni di studio, ma grazie all'amore, all'affetto e al sostegno del Signore ho sperimentato i miracoli del successo.

RINGRAZIAMENTO DI SR M. CHARLINE RASOAZANARIVO

al termine del suo corso di studi in Italia

Sono lieta di comunicare e condividere la mia gioia per aver portato a termine gli studi di pedagogia alla Pontificia Università Salesiana di Roma. In base all'esperienza che ho vissuto, posso dire che studiare fuori dal proprio paese significa affrontare tutta una serie di diversità e di difficoltà, soprattutto culturali, che mi hanno aiutata ad affrontare per prima cosa le mie difficoltà personali permettendomi di crescere, di migliorare e di prendere in mano la mia vita, sempre riconoscente della fiducia che la mia Congregazione mi stava dando.

Con grande senso di responsabilità e anche molta fatica, ho attraversato questo 5 anni di studio, ma grazie all'amore, all'affetto e al sostegno del Signore ho sperimentato i miracoli del successo.

Da una parte la comunità di Roma e dall'altra quelle del Madagascar, mi hanno aiutato attraverso l'incoraggiamento, la preghiera e l'accompagnamento. Quindi, con tutto il mio cuore, la mia anima e i miei sentimenti esprimo la mia più grande gioia nell'elevare al Signore un inno di ringraziamento per le luci ricevute da Lui durante questo periodo trascorso a Roma nella Casa generalizia.

Ringrazio ciascuna delle mie consorelle, soprattutto quelle che mi hanno aiutato più da vicino in particolare, le due Madri generali: Madre Maria Irene Bizzotto e Madre Maria Mabel Spagnuolo con i loro consigli; la Superiora regionale Sr. Maria Bronislawa Smoter ed il suo consiglio di quel tempo. Ringrazio la Casa generalizia, tutta la Delegazione del Madagascar che mi hanno dato la possibilità di vivere questa esperienza ed anche la comunità di Milano che mi ha sostenuto nei momenti di difficoltà, per il generoso servizio, senza il quale non avrei potuto oggi continuare ad andare avanti sull'unica via e verso l'unica meta della carità e della santità. Ringrazio tutti coloro che hanno condiviso con me la gioia per la conclusione dei miei studi.

Affido al Signore, attraverso le mani di Maria, la nostra tenera Madre e celeste Fondatrice, tutte queste persone e la responsabilità che la congregazione mi ha affidato nel cammino dei prossimi anni.

Ringrazio profondamente ognuna di voi per la partecipazione entusiasta, per la preghiera e l'incoraggiamento, per la pazienza e la collaborazione, per la fiducia posta nella mia persona e nel mio studio.

Grazia di cuore a tutti.

Ave Maria e avanti!!

MISSIONARIA DI PACE

di
Sr. M. Selina Ndegwa

Essere Missionaria di pace significa prima di tutto "guadagnarsi" la fiducia della popolazione cercando di trasmetterle sicurezza e serenità attraverso un atteggiamento che sia sempre rispettoso della dignità umana, delle leggi e delle tradizioni locali. "La pace più che di giustizia è frutto della carità. Quando c'è la carità si spande la pace dello Spirito Santo e si diffonde pel mondo il soave odore dé discepoli di Cristo." (S. Luigi Orione).

LE CHEF DU MALBATT RENCONTRE UNE SOEUR

La carità comunica la vita quando vediamo e sentiamo Cristo nell' uomo. Mi trovo nella missione della Costa D' Avorio. In questo paese dove la popolazioni è per la maggioranza di religione musulmana, la nostra diversità è un grande dono d'amore. Tanti vengono da noi a chiedere aiuto perché provengono da famiglie povere. Molte volte ho riflettuto su questa povertà.

Dopo la crisi politica del 2011 che ha portato alla guerra civile, è venuto ad abitare vicino alla nostra comunità un gruppo di persone. Pensavo a come incontrarli per condividere con loro la nostra realtà e il carisma di Don Orione. Un giorno sono venuti per la messa ed ho avuto modo di parlare con il loro responsabile, hanno visitato la comunità delle suore, le nostre attività ed hanno offerto il loro lavoro e donato del mangiare per i malati di AIDS. In seguito mi hanno invitata ad un incontro di capi villaggio per condividere con loro la mia esperienza. Il desiderio era quello di trovare insieme il modo per aiutare la popolazione di Anyama a vivere in pace...

Questa esperienza mi ha aiutato a capire che la solidarietà vince nell'amore e nella semplicità ed io ringrazio il Signore per l'opportunità chi mi dona di fare esperienza del suo amore che mi spinge a rischiare per la carità.

LA CORRISPONDENZA TRA DON ORIONE E SR M. STANILSLAA (4^{A}) PARTE

L'ultima delle lettere riportate nella 3° parte di questa corrispondenza (*In Famiglia*, n° 196) venne scritta da sr M. Stanislàa a Don Orione in data 30/11/1934. Il 4 dicembre Don Orione inviò a sr M. Stanislaa un breve messaggio pieno di tanta umiltà:

+

Viva il Santo Bambino Gesù !
4 Dicembre 1934
S. Francesco Saverio

Prego di consegnare la presente a mani della sig.na Maria Gambaro, direttamente. Abbiate sempre più grande amore per tutti i poveri - Non perdetevi d'animo per le tribolazioni e afflizioni che io patisco, - queste afflizioni sono per espiare i miei peccati e, prendendole come dalla mano di Dio, si trasformano in amore di Dio, sono la nostra prova di fedeltà a Dio e alla chiesa e la nostra gloria. (…)

(*Scritti* 27,119)

Nei successivi giorni di dicembre sr M Stanislaa scrisse a Don Orione altre tre lettere, nella prima delle quali esprime gratitudine per il conforto contenuto nelle parole di Don Orione: *"…ci sentiamo tanto confortate, e soprattutto tanto animate a far bene, a mettere in pratica ciò che con tanta fraterna carità ci insegna con le parole e con l'esempio".* Nella corrispondenza, oltre all'affetto di figlia appare anche la sollecitudine per lo sviluppo dell'Opera.

Deo Gratias! Genova, S. Caterina, 7 – 12 – 1934

Reverendissimo Padre,

Grazie della Sua del 1° Dicembre e della predica fattami per avione; farò tutto il possibile per metterla in pratica.

Ho subito telegrafato alla Sig.ra Queirolo, al Sig.r Conte, lo hanno tanto gradito e tutte due le hanno già scritto. La Sig.ra Beppa Bruzzo si trova a Torino per il figlio, appena avremo notizie Le scriveremo ancora.

Grazie della circolare inviatami personalmente. L'ho letta in Cappella a tutte le alzate e anche alle ammalate gliene sono tanto riconoscenti tutti e cercheremo di mettere in pratica i Suoi santi consigli. Continui a pregare per noi tutte, che ne sentiamo continuamente gli effetti.

Offerte speciali non ne abbiamo avute, ma i debiti non aumentano, grazie a Dio. Martedì scorso è morta una certa Sig.ra (…) e à lasciato in testamento cinque mila lire che riceveremo amezzo l'Istituto dei Ciechi a cui à lasciato il capitale. Era sola senza alcun parente. Le ammalate di qui vanno un po' meglio.

Ci benedica - Umil.ma Sr M. Stanislaa

A metà di dicembre Don Orione si reca in Uruguay.

Il 15 dicembre così scrive alla benemerita famiglia Beaud: "Sono giunto stamattina da Buenos Aires per assistere domani alla grande peregrinazione che si farà di qui alla Floresta, dove sono i nostri cari eremiti; - la peregrinazione è in onore e ad accrescere sempre più la devozione alla Madonna dei Fiori…" (*Scritti*, 41,159).

Lo stesso giorno scrive anche una lettera a sr M. Stanislaa dove le comunica il progetto dell'apertura del noviziato in Argentina, passa diverse informazioni e richieste e alla fine augura: *"… state solide, state salde e fedeli nel Signore!".*

+ Da Montevideo, il 15 Dic. 1934

Buona figlia di Dio,

La grazia e la pace di Gesù Cristo siano sempre con noi!

Mando a voi e a tutte le suore delle Case di Genova: a tutte le ricoverate e ai ricoverati, grandi e piccoli, la santa benedizione del Natale, con tutti gli auguri e voti di ogni bene, di ogni grazia nella pace di Gesù Bambino.

Voi la comunicherete a tutti, e anche alle benefattrici e benefattori, ai quali farete giungere pure la circolare natalizia scritta per essi.

Pregherò tanto per tutti e per ciascuno nelle tre Sante Messe specialmente.

Vi accludo una lettera per il sig.r Generale Beaud che sta a Nervi; sono nell'Uruguay ed ho lasciato in Argentina il suo preciso indirizzo - Se il ch.co Sciaccaluga è a Genova e può, la porti subito lui, se no, mandatela subito da qualche suora, - Voi saprete l'indirizzo.

A Natale spero essere già di ritorno in Argentina, dove aprirò il nostro noviziato, come già è stato aperto per le suore.

La superiora e la sig.ra di Alessandria partiranno non il 28 dic., ma il 15 gennaio, col «Conte Grande» Ho potuto ottenere questa proroga ed è bene, che si fermi a vedere regolata ogni Casa e ogni cosa. Giungerà per I febbraio.

Favorite dire al ch.co Sciaccaluga che ho ricevuto e gradito tanto la sua, - ora non gli posso rispondere, ma lo farò presto.

Ho già scritto per gli auguri e via aerea a Sua Emin.za, al Podestà, al comm.r Gardini, preside della Provincia, al comm.r Sommariva, - ma lo farò anche al prefetto, al comm.r Badano segr. della Provincia e al Senatore Broccardo.

Ho bisogno l'indirizzo della sig.ra Angela Badano, a cui bisogna che Sciaccaluga paghi in questi giorni certi interessi.

Così non bisogna dimenticare quelli ai quali pure ai primi di gennaio occorre pagare interessi.

Io sono consolato dalle buone notizie che mi avete mandato e del maggior fervore e che la consorella malata di mente vada migliorando - C'è burrasca sempre: state solide, state salde e fedeli nel Signore!

Il Signore vi faccia abbondare e sovrabbondare di spirito di carità le une verso le altre e verso tutti i poveri specialmente.

Potendolo, aiutate don Sterpi, che versa in bisogni.

Benedico tutte e tutti.

Don Orione

Non disturbate, non chiedete cioè ai sig.ri Beaud che già hanno fatto tanto. (*Scritti* 27,121)

****

Riportiamo le ultime due lettere di sr M. Stanislaa a Don Orione scritte nel dicembre del 1934. In esse è costantemente presente il senso di riconoscenza e nell'ultima lettera un vivo desiderio del suo ritorno da parte delle suore, dei benefattori e degli amici: "*Noi qui facciamo ogni sforzo per migliorarci e meritarci così la bella grazia di riaverla ancora presto qui".*

Deo Gratias! Genova, 21 – 12 – 34.

Reverendissimo Padre, purtroppo i miei auguri Le giungono in ritardo per iscritto, ma non è così per la preghiera, e Lei lo sa Padre quanto qui si prega per Lei secondo le Sue tante intenzioni.

Noi tutte non sappiamo come ringraziarLa delle tre circolari inviateci e non so esprimerLe tutta la nostra commossa riconoscenza; solo posso dirLe che ci sentiamo tanto confortate, e soprattutto tanto animate a far bene, a mettere in pratica ciò che con tanta fraterna carità ci insegna con le parole e con l'esempio. E grazie pure delle Sue parole scritteci ultimamente sulla bontà della Maria Gambaro mi sono di tanto conforto sì, ma pur accettando volentieri la prova dalla santa Mano di Dio, vorrei sapere cosa potrei fare per abbreviargliela almeno, e prego il Signore ad ispirarglielo.

La Divina Provvidenza continua ad aiutarci generosamente, moralmente e finanziariamente. Il 19 c.m. certo Sig.r Giovanni Torre – Corso Paganini 79B.3 à portate 10 mila per pagare un po' di debiti; (…). Vuol ringraziarlo anche Lei? Lo gradirà certamente. Anche le Consorelle sono assidue alla questua. La Sig.ra Queriolo, il Gen. Beaud, il Conte Ravano ed altri, man mano che ricevono Suoi scritti, ven-

vengono a dircelo e anche ce li leggono; altri ce lo telefonano e Deo gratias!
Scriverò ancora col Conte Grande che partirà il 27 c.
Ci benedica tutte

Umilissima - Sr. M. Stanislaa

Sr. M. Isabella si diporta ora tanto bene.

****

Deo gratias! Genova, 28/12/'34 – XIII°

Reverendissimo Padre, ieri 27 Le ho spedito col "Conte Grande" una lunghissima lettera di cui Le chiedo scusa, ma proprio non sono stata capace di dirLe in breve ciò che desideravo farLe sapere; mi perdoni quindi e non si disgusti; e mi compatisca.

Il S. Natale lo abbiamo passato il più devotamente possibile, ed anche ho cercato di renderlo a tutti lieto, ma Le confesso con un dolore profondo nel cuore che richiedeva e richiede tuttavia uno sforzo continuo per non lasciarlo trasparire, ed addolorare con ciò anche gli altri di casa, ma con tutto ciò non sono io sola che soffro tanto, ma anche molti Benefattori stentano a rassegnarsi per la Sua lontananza tanto più che Lei Padre, non ci parla mai del Suo ritorno, e telefonano e vengono a chiederlo a me con la speranza ch'io ne sappia q'ualaltra cosa. Anche il Sig.r Conte, Pippo Gambara, Fanoli, Beppa Bruzzo e tanti e tanti altri dicono che non possono rassegnarsi, e fanno pena.

Preghi Lei Padre per noi tutti e ci benedica sempre e se può ci faccia sapere qualche cosa sul Suo ritorno; sarà anche questa una bella carità che ci userà e gliene saremo tanto grate con la preghiera. Noi qui facciamo ogni sforzo per migliorarci e meritarci così la bella grazia di riaverla ancora presto qui. La Divina Provvidenza continua ad esserci larga come leggerà nella mia che riceverà il 12 del p. m. Ci benedica tutte

Umil. ma Figlia in N.S. - Sr. M. Stanislaa

SUOR MARIA ROSANA

Al secolo: Maria de Lourdes Catarina
Nata a: Ouro Branco (Brasile)
il 6 febbraio 1933
Prima professione: 1967
Professione perpetua: 1975
Deceduta il: 22 luglio 2012
Presso Ospedale S. Marcellina
San Paolo (Brasile)

Dopo una lunga malattia, Sr. M. Rosana è tornata alla Casa del Padre. Non più autosufficiente e bisognosa di aiuto e cure, è stata amorevolmente assistita per anni dalla sua comunità, l'Isituto "Mater Dei" di San Paolo. Nel breve tempo che ho vissuto con lei, ho conosciuto una persona gentile, di buon cuore e di grande spirito di sacrificio, che si donava corpo e anima nei lavori umili ma di grande importanza nelle tante comunità in cui ha vissuto nel corso della sua vita. Sempre disponibile e pronta a servire.

Ir. M. Cândida Munhoz

Mi ricordo di Sr. M. Rosana con molto affetto, quando da Novizia trascorrevo con lei molto tempo nella cucina della Casa Provinciale. Mi aiutava a stare attenta ai dettagli, era precisa, grande lavoratrice, organizzata e mi insegnò soprattutto a fare quello che facevo, con amore e con responsabilità. Quello che ho imparato da lei mi aiuta ancora oggi, in particolare a currare gli ultimi ritocchi. Ho sempre apprezzato molto la sua dedizione, il suo cibo ben fatto, delizioso e molto creativo. L'ho sempre vista come un'artista delle arti culinarie.
Carissima Sr. M. Rosana prego per la tua pace eterna.

Ir. Zulmira Luz Vasconcelos

SUOR MARIA GAETANA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Al secolo: Margherita Gecchele
Nata a: Valdagno (VC) il 2 luglio 1933
Prima professione: 1965
Professione perpetua: 1970
Deceduta il: 23 agosto 2012
Presso l'Ospedale di Tortona

A otto anni perdette gradatamente la vista a causa di uno spavento avuto per la caduta di un aereo nel campo dove si trovavano per lavoro, il padre e lo zio.

A 24 anni fu inviata all'Istituto Configliacchi di Padova per completare le scuole elementari e per apprendere i lavori di maglieria. Fu educata dalle Suore di Maria Bambina e in quell'ambiente dove si respirava un clima di pietà cristiana, maturò la sua vocazione, ma prima di poter entrare nella vita religiosa, ebbe diverse difficoltà da superare proprio a causa della mancanza di vista.

Finalmente il 09 Gennaio del 1962 potè realizzare il suo desiderio con l'entrata in Congregazione.

Emise la Professione Religiosa il 15 Agosto del 1965 e quella perpetua nel 1970.

Suor Maria Gaetana si distingueva per il suo carattere generoso, sia nello svolgimento delle mansioni ordinarie della casa e sia verso ciascuna Consorella che si rivolgeva a lei per qualsiasi necessità, non solo materiale ma anche spirituale.

Nonostante la difficoltà nella lettura Braille, si impegnava costantemente per migliorare specialmente nella celebrazione comunitaria della liturgia delle ore. Era una persona buona, disponibile, sempre sorridente, generosa e rispettosa verso le Superiore.

Era fedele e puntuale al turno di Adorazione e quando raccontava la storia della sua vocazione lo faceva con gioia e riconoscenza verso il Padre Fondatore San Luigi Orione e inoltre si mostrava realizzata e felice nella scelta e nel dono di Consacrazione al Signore.

Nutriva anche una forte devozione verso la Madonna e Sant'Antonio.

Manifestava un affetto particolare verso i suoi familiari e accompagnava i loro passi con la preghiera quotidiana e i buoni consigli.

Con il trascorrere degli anni, anche la salute ha incominciato a declinare e nel Maggio del 2008 fu costretta a rimanere a letto e anche in questa prova dolorosa diede esempio dell'accettazione serena della volontà di Dio, infatti più di una volta ricevette il Sacramento dell'Unzione degli infermi, mostrando fede e gioia per l'unione con il Signore.

Nonostante la fatica di potersi esprimere, tuttavia quando le veniva proposto di ricevere la Santa Comunione, si mostrava contenta e riconoscente.

Il 13 Giugno viene trasferita in casa madre. Il 10 Agosto è stata ricoverata in ospedale a causa della febbre, ed è stata sempre assistita con amore e dedizione dalle Consorelle di Casa Madre.

La mattina del Giovedì 23 Agosto, riceve l'ultima visita della Superiora Suor M. Josefina Sacramentina, e quando le dice che le Suore la salutano, i parenti telefonano per interessarsi della sua salute e che tutti preghiamo per lei, la sua risposta è sempre "grazie".

Dopo qualche ora, Suor M. Gaetana lascia questa terra per far ritorno alla casa del Padre.

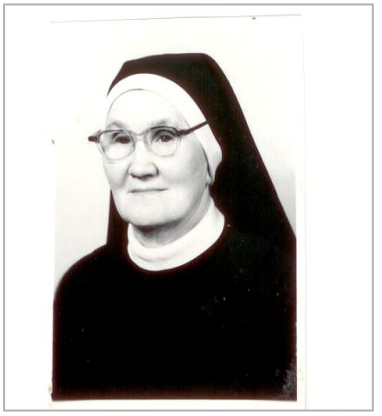
Gesù e Maria che ti hanno assistita nella sofferenza, ti concedano la gioia eterna del Santo Paradiso.

Riposa in pace.

Comunità Suore Sacramentine

di Tortona

SUOR MARIA MICHELINA



Al secolo: Janina Chrostowska
Nata a: Nadbory (Polonia)
Il 19 dicembre 1920
Prima professione: 1951
Professione perpetua: 1958
Deceduta il: 3 settembre 2012
A Otwoch (Polonia)

Suor Maria Michelina era entrata nella Congregazione delle PSMC il 17 febbraio 1949 a Zduńska Wola. Aveva lavorato da postulante in cucina nella casa dei FDP a Zagrodnica.

Entrò in noviziato il 15 agosto 1950 a Otwock e qui fece la Prima professione un anno dopo.

Dal 1951 al 1953 fece parte della comunità di Zduńska Wola lavorando come cuoca nella casa dei FDP. Svolse questo servizio anche nelle altre case dei nostri Padri: a Zagrodnica e a Kalisz. Lavorò in cucina, nell'orto e in lavanderia nelle nostre case di Włocławek, Falmierowo, Otwock, Trzcińsko Zdrój. Fece la Professione perpetua il 15 agosto 1958 a Włocławek e il voto di carità nel 1985.

Negli anni 1969-1986, a Falmierowo svolse il servizio di assistenza agli ammalati.

Dall'agosto 1986 al 29 maggio 2012 fece parte della comunità di Zduńska Wola. Le consorelle la ricordano come persona di tanta preghiera, sempre presente in cappella alla preghiera comunitaria.

Nel 2011 la sua salute peggiorò e aveva bisogno di aiuto e di assistenza delle consorelle. Tutta la comunità si impegnò nel sostenerla e nell'aiutarla. Il 24 marzo 2012 sr M. Michalina si era sentita molto male e da quel momento non si alzò più dal letto. Le era stato amministrato al giorno seguente il sacramento degli infermi. In aprile la salute di sr M. Michalina peggiorò ancora di più e il mese seguente si era deciso di trasportarla a Otwock, per offrirle un assistenza medica continua. Sr M. Michalina andò all'incontro con il Signore il 3 settembre 2012 verso le ore 9.00 del mattino. Ricordiamola nella preghiera.

La Superiora e le Consorelle

SUOR MARIA PAOLINA DEL SS. SACRAMENTO

Al secolo: Ancilla Marangoni
Nata a: Nuvolera (Brescia)
Il 3 marzo 1926
Prima professione: 1960
Professione perpetua: 1965
Deceduta il: 20 settembre 2012
Presso la Casa delle
Suore Sacramentine non Vedenti
Tortona

Suor Maria Paolina del Santissimo Sacramento a circa nove anni cominciò ad avere problemi di vista e dovette interrompere la scuola.

In seguito andò a lavorare presso una signora benestante. Con il passare del tempo fu necessario intervenire per l'estrazione degli occhi a causa di una grave malattia.

Quando si svegliò dall'intervento chirurgico, nel suo cuore sentì una voce che le diceva: "Tu devi andare da Don Orione".

Lei non era a conoscenza della Congregazione, ma con l'aiuto di una Suora del reparto ospedaliero riuscì a rintracciare la Comunità delle Suore Sacramentine non vedenti.

Entrò nell'Istituto il 25 Marzo 1957 e dopo il periodo di formazione emise la Prima professione religiosa il 15 Agosto 1960 e quella perpetua nel 1965.

Era una persona molto attiva e svolgeva le varie mansioni ordinarie della casa, in modo particolare in guardaroba, ed era precisa nella disposizione della biancheria. Era sempre disponibile ad aiutare ciascuna nelle proprie necessità e specialmente verso le Consorelle ammalate. Tra i lavori manuali si distingueva nel fare le Corone del Santo Rosario.

Amava molto la Preghiera di Adorazione e partecipava volentieri a tutti gli atti comunitari, inoltre nutriva una forte devozione verso la Madonna venerata sotto il titolo di "Rosa Mistica", ed era riconoscen-

te a San Luigi Orione per aver dato la possibilità alle persone non vedenti di realizzarsi nella Consacrazione alla vita religiosa.

Manifestava una ardente fede nel compiere ogni piccola azione per la gloria del Signore e offriva la sua Preghiera per tutti, ma particolarmente per i suoi familiari e amici, accompagnando i loro passi con fede e semplicità e donando a quanti l'avvicinavano il conforto della fede.

Con il trascorrere degli anni sopraggiunsero altre complicazioni fisiche, iniziò a perdere l'orientamento e a causa di una caduta che provocò la rottura del femore, nell'Ottobre del 2009, fu costretta a rimanere a letto.

Anche in questa prova dolorosa diede esempio di serenità dando piena adesione al compimento della volontà di Dio e in diverse occasioni ricevette il Sacramento dell'unzione degli infermi.

Per l'ultima volta gli venne amministrato questo Sacramento il pomeriggio del 05 Settembre 2012 e insieme al Parroco Don Roberto Lovazzano era presente la Superiora con tutta la Comunità che assisteva in preghiera e da quel momento non gli è mai mancato il conforto premuroso ed affettuoso delle Consorelle, parenti e amici.

La mattina del Giovedì 20 Settembre la nostra carissima consorella lascia questa terra per far ritorno alla casa del Padre.

Ora che vivi nella gloria del Santo Paradiso, ricordati di quanti ti hanno amata e chiedi al Signore benedizioni per tutti e vocazioni alla sua Chiesa.

Riposa in pace

Comunità Suore Sacramentine

Tortona

SUOR MARIA BRIGIDA

Al secolo: Maria Isabel Rodriguez
Nata a: Tacuarembó (Uruguay)
Il 1 agosto 1937
Prima professione: 1962
Professione perpetua: 1967
Deceduta il: 18 novembre 2012
Presso la Clinica Espora
Adroguè (Argentina)

Noi Piccole Suore Missionarie della Carità dell'Argentina vogliamo ricordare con poche parole, cosa ha significato condividere la vita con Suor M. Brígida.

La sua vita e il suo lavoro sono stati una testimonianza dell'amore alle "anime e anime", incarnato nella vicinanza profonda e nell'affetto per i più piccoli ed emarginati.

Nel suo vivere quotidiano ci ha mostrato ciò che significano i santi sacrifici. Fino ai suoi ultimi giorni non ha pensato a sé stessa ma al dolore degli altri. Rimase sempre con lo spirito aperto, franca, leale, fraterna ed onesta.

Accompagnò e formò tantissimi bambini e bambine, oggi uomini e donne perbene e tanti angeli che oggi custodiscono le nostre Case e Cottolenghi.

Il suo motto fu: lavorare, lavorare, lavorare, con lo sguardo rivolto in alto, in Dio e nella Chiesa.

La **Carità** fu la sua alleata e la **Fede** il suo pilastro. Seminatrice di fede nelle anime e seminatrice di fede nella vita. Combatté il male e fece il Bene, con forza poderosa, in umiltà, in preghiera e in allegria.

Che oggi, Suor M. Brígida, dal cielo ci conforti insieme a Gesù e Maria per fare sempre il Bene a mai male.

Suor M. Vanesa CejaS

SUOR MARIA ANA

Al secolo: Catalina Ramirez
Nata a: Corrientes (Argentina)
Il 25 novembre 1929
Prima professione: 1949
Professione perpetua: 1958
Deceduta il: 1 dicembre 2012
Presso la Casa provinciale
Buenos Aires (Argentina)

Ho avuto la grazia di condividere alcuni anni di vita comunitaria con questa cara sorella, quando la Divina Provvidenza ci fece riunire nell'Hogar San Justo a San fernando. Già allora, la croce della sua malattia aveva rallentato notevolmente i suoi passi, però no il suo camminare sereno e generoso verso una totale configurazione con Cristo Crocifisso In questa offerta silenziosa e feconda, la cara sorella, sì che avanzava ogni giorno a passi giganteschi.

Fu per me un privilegio assisterla, quando già non riusciva a fare le cose da sola, in azioni che richiedevano molta umilità e spogliamento. Solo le anime piene di Dio si abbandonano con tale semplicità, ringraziando ogni gesto di attenzione e cura, con la grande delicatezza di non far intravedere fastidio o disaccordo. Così era lei, così la ricordo. Mi edificò inoltre perchè considerando la sua debole salute, si impegnava nella collaborazione alle varie faccende dell'Hogar, dalla portineria e il telefono, la cura delle piante, fino alla preparazione del cestino con la merenda che i nostri bambini portavano a scuola. Ancora mi pare di vederla seduta nella portineria, contenendo con il su modo particolare a qualche bambino che richiedeva uno sguardo speciale in qualche momento di disordine.

Fedelissima alla preghiera, personale e comunitaria, come tutte le persone nate a Corrientes, sempre con la corona in mano, o a portata di mano. Responsabile, prudente, discreta. Di una mansuetudine elogiabile, anche quand'era l'ora della correzione fraterna. Quante correzioni e consigli preziosi, quanta carità nelle sue parole, e SOPRATTUTTO: QUANTA AUTORITA' MORALE!

Riposa in pace cara Sorella Ana! Che bello aver condiviso con te questa parte di vita. Continua a vegliare e a pregare per la nostra cara Famiglia Religiosa.

Sr M. Diana Encina e PSMC

SUOR MARIA FORTITUDO CRUCIS

Al secolo: Maria Faccin
Nata a: Fontanelle di Oderzo (TV)
Il 17 maggio 1922
Prima professione: 1945
Professione perpetua: 1955
Deceduta il: 19 dicembre 2012
Presso Casa Madre
Tortona

Suor M. Fortitudo Crucis era entrata in Congregazione il 3 febbraio del 1943. Consumò quasi l'intera esistenza al Piccolo Cottolengo di Milano, nell'assiduo impegno di guardarobiera, precisa e premurosa con tutte. Il 26 maggio del 2007 si trasferì per ragioni di cura a Casa Madre, ove è morta il 19 dicembre 2012.

Ogni essere che è parte della nostra considerazione, dopo una vita intensa di bene, rimane in ciascuna di noi un poema di amore e di riconoscenza. Non basterà mai dire Grazie a Dio dei doni che generosamente fa alla nostra Congregazione e alla Consorella Suor Maria Fortitutdo Crucis, che nella sua semplicità di mente e di cuore ha irrobustite le file delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

Vorremmo avvertire ancora la sua voce tante volte colta durante la giornata, forte, rauca, stentata, ma oltremodo chiara per esprimere il suo pensiero. Non possedeva conoscenza di lingue e di cultura, ma possedeva l'essenza della ragione per un Dio, che amava con tutto il cuore e che l'aveva chiamata alla vita religiosa di cui era pienamente soddisfatta.

Quante volte nel suo intercalare ripeteva: "Per Te Gesù anche se mi costa" e lo diceva tanto contenta con i suoi occhi brillanti di sorriso che esprimevano come per lei non ci fosse altro di più bello e di più caro. Amare Gesù, è sempre stato un punto fermo.

Lo cercava con gli occhi, lo desiderava con il cuore, lo possedeva nell'anima. Quanta ricchezza di amore e di fedeltà all'ideale, superiore ad ogni altro.

Portava il nome molto significativo di Suor Maria Fortitudo Crucis, fortezza della croce e lo ha veramente personificato. Era serena nelle prove della vita e ne ha avute parecchie e considerevoli. L'incidente ferroviario avvenuto a Milano che la costrinse ad amputare la gamba. Tanto male, ma mai lo sconforto perché lei si era data a Dio e per Lui voleva vivere.

Quasi si riteneva fortunata di trovarsi in quelle condizioni per confermare che il suo amore per Lui era concreto e non cercava altro che il Suo volere.

Non fece mai pesare a nessuno la sua situazione, provvedeva a se stessa, indipendente dalle altre. Portò avanti il suo servizio di guardarobiera come nulla fosse, provvedendo puntualmente a qualsiasi necessità.

Nell'ultimo tratto della vita fu colpita da un tumore maligno alla gola, faceva fatica a parlare, ma parlava lo stesso. La sua parola sonante raggiungeva ancora tutte. Stupenda una delle sue ultime espressioni nel letto della sofferenza atroce: "Mi costa Gesù, essere in queste condizioni, ma accetto e amo quanto tu mi chiedi anzi voglio amarti ancor di più. Tu mi hai sempre amato e ti sei fatto trovare ogni volta che ti ho invocato".

Questa preghiera risuona ancora fortemente nel nostro cuore con l'aggiunta da parte nostra di non essere capaci di fare altrettanto.

Quali e quanti preziosi comportamenti nella sua vita. Si riconosceva debole e mancante per cui era sempre pronta a chiedere scusa; la parola più sacra, che in alcuni momenti deve uscire dal nostro cuore delicato e aperto agli altri. Era riconoscente in tutto, non le sfuggiva nessun atto di gentilezza altrui.

Pregava, pregava tanto. Andava a cercare i luoghi più nascosti, quali la Cappellina delle Suore ammalate, lì sostava a lungo in silenzio e in raccoglimento. Non c'era per lei nessun altro sollievo più grande al di fuori della sua intimità con Dio. Dio con lei, lei con Dio. La grande felicità di tutta la vita!!

Ora eternamente gode in pienezza questa intimità profonda di amore e di donazione continua.

Non ti dimenticare di noi, sii sempre presente in tutti gli istanti della nostra vita per pregare insieme e continuare ad amarci.

La Superiora e le Consorelle di Casa Madre

SUOR MARIA SAMUELA

Al secolo: Malgorzata Urbaniak
Nata a: Konin (Polonia)
Il 4 maggio 1964
Prima professione: 1984
Professione perpetua: 1989
Deceduta il: 25 dicembre 2012
Presso la Casa provinciale
Zalesie Gorne (Polonia)

Sr M. Samuela entrò a far parte delle Piccole Suore Missionarie della Carità il 26 gennaio 1982, a 17 anni di età. Piena di entusiasmo giovanile scrisse nella domanda: "... *vorrei essere la Sposa di Gesù nella vostra Congregazione. Appena me lo permette la mia madre, sono pronta a lasciare subito il mondo ed entrare nella Congregazione*".

Trascorsi sei mesi dalla sua entrata, il 14 agosto 1982 iniziò il Noviziato e due anni dopo, il 15 agosto 1984 a Zalesie Górne fece la Prima professione e poi quella Perpetua il 22 agosto 1989.

Sr. M. Samuela svolse nella Congregazione diversi compiti e ruoli. Lavorò in cucina nell'Istituto di Otwock e in quello di Włocławek. Dal 1987 al 1989 assistette gli ammalati nella Casa di Otwock, via Słowackiego e poi per due anni lavorò nella Casa di Riposo „Caritas" sempre a Otwock.

Prima di entrare in Congregazione terminò gli studi nell'Istituto Professionale di Agricoltura. In Congregazione, invece, fece il corso per i catechisti e poi il Liceo a Varsavia e nell'autunno del 1991 continuò gli studi presso l'Istituto Medico Professionale a Varsavia, conseguendo il diploma di Infermiera professionale.

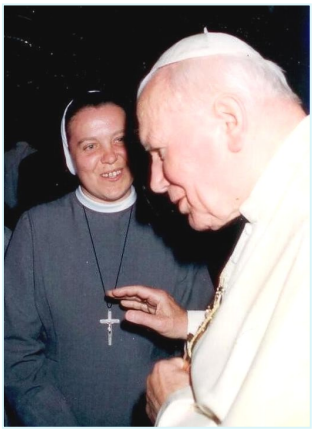
In quel periodo fece parte di diverse comunità: Falenica, Otwock e Warszawa. Nel luglio del 1993 fu trasferita a Koło per assistere gli ospiti della Casa di Riposo, appena aperta e poi a Trzcińsko Zdrój, dove svolse il servizio di infermiera.

Nell'agosto del 1996 Sr. M. Samuela partì per l'Ucraina, a Charków, dove lavorò 11 anni con i più poveri e con i senzatetto. E dove per 9 anni svolse di Superiora locale. Nel 2006 fu trasferita a Zalesie Górne, nella Casa Provinciale.

Per tre anni fece parte del Consiglio provinciale e nello stesso periodo fu anche superiora della comunità della Casa provinciale.

Terminato il triennio, fu inviata di nuovo a Charków, come superiora locale di questa comunità. Tornò in Polonia definitivamente nel 2010 e venne inviata, come infermiera, nell'Istituto dei FDP (Residenza Sanitaria Assistita) a Łaźniew. Era già malata, ma nessuno lo sapeva. Il tumore maligno si manifestò violentemente nel settembre del 2011. Sr. M. Samuela, non potendo più servire gli ammalati, fu trasferita a Zalesie Górne, nella Casa provinciale, anche per avere più possibilità di consultare i medici di Varsavia e per eventuali ricoveri nell'ospedale.

La malattia si impadronì dell'organismo di Sr. M. Samuela; in estate non poteva più muoversi con le proprie forze e dall'autunno del 2012 iniziarono a manifestarsi anche altri disturbi. Finita la chemioterapia, questa nostra consorella ricevette provvidenzialmente l'assistenza dall'Ostello per malati terminali di tumori, che fanno anche il servizio a domicilio. Dal mese di settembre 2012 la sua salute iniziò ad aggravarsi e la comunità prese la decisione di vegliare Sr. M. Samuela giorno e notte.



La famiglia di Sr. M. Samuela veniva a trovarla sempre più frequentemente e la mamma si fermò in comunità per starle vicino, dato che durante l'ultimo mese della sua vita Sr. M. Samuela aveva bisogno di una assistenza continua. Dal 12 dicembre iniziò un periodo più duro, quando sembrava che la morte sopraggiungesse da un momento all'altro. Durante i momenti di lucidità invitava i famigliari e gli amici a casa sua, dicendo: "per Natale sarò a casa". E infatti si è spenta silenziosamente proprio nella solennità del Natale di Gesù, il 25 dicembre, in presenza della mamma e delle consorelle.

Carissima Sr. M. Samuela, ringraziamo il Signore per il dono della tua vita e della tua presenza nella Congregazione. Grazie per la tua testimonianza, per la tua fedeltà al Signore, per la gioia con cui hai vissuto la vocazione, per la tua sofferenza silenziosa e il dono dell'accoglienza che manifestavi a tutti coloro che venivano a trovarti.

Ti salutiamo, sperando di rivederci nella Casa del Padre.

Riposa in pace!

Sr M. Leticja Wojciechowska

LETTERA DI MADRE M. MABEL IN RICORDO DI SR. M. SAMUELA

Carissima Sr. M. Józefina, Superiora provinciale,
e sorelle della Provincia N. S. di Czestochowa,

Specialmente alle care sorelle della
comunità della Casa provinciale (Zalesie Górne),

Alla cara mamma e familiari di Sr. M. Samuela,

voglio farmi vicina in questo momento in cui tutte ci uniamo nel dare l'ultimo "saluto" alla carissima sorella nostra Sr. M. Samuela. Tutte l'abbiamo accompagnato tanto, in questo tempo della sua "Via Crucis", e posso dire anche che tutta la Congregazione si è unita nella preghiera, prima nel chiedere la sua guarigione per l'intercessione della Venerabile Sr. M. Plautilla, e poi nell'accompagnamento spirituale di queste ultime settimane di particolare sofferenza nell'ultima fase della sua malattia.

Ho conosciuto Sr. M. Samuela tanti anni fa, quando era stata aperta la nostra missione in Ucraina; lei si trovava a Roma per partecipare al corso per formatori. Sono stata subito colpita dal suo grande entusiasmo missionario, dal suo amore ai più poveri e ai senza tetto che, come infermiera, curava con delicatezza e dedizione materna, come autentica Piccola Suora Missionaria della Carità.

Ho trovato sempre in Sr. M. Samuela una vera sorella, sono stata edificata dalla sua serenità, del suo tratto cordiale, gioioso e delicato, della sua sensibilità verso chi soffriva, della sua sincera preoccupazione perché la missione in Ucraina si sviluppi anche con vocazioni del luogo. Ma era anche una donna forte, decisa, intraprendente, aperta, libera; amava la Congregazione e amava la sua vocazione, e desiderava una vita religiosa autentica, radicale e coerente. Proprio di questo tema mi ha parlato nel mio ultimo incontro con lei a Zalesie Górne, nel mese di agosto di questo anno 2012.

Sr. M. Samuela voleva passare questo Natale circondata dalle persone care… e il Signore l'ha chiamata proprio nel giorno di Natale, tenendo accanto sua mamma e le sorelle della comunità.

Sr. M. Samuela è nata per il cielo, nel giorno in cui tutti celebriamo la nascita del Figlio di Dio nel mondo. Misterioso scambio fra il cielo e la terra.

Abbiamo speranza che, libera dalle sofferenze che la malattia le aveva provocato e purificata anche dal dolore è entrata in cielo e si è unita ai cori degli Angeli nel canto del "gloria a Dio".

La nostra fede illumina questo "mistero" e rinforza la speranza di incontrarci un giorno, però non ci toglie la sofferenza del distacco!

Così vorrei unirmi a tutte voi, e dire a Sr. M. Samuela: "arrivederci" sorella carissima! Riposa nella pace dello Sposo che tanto hai amato e servito qui, e prega in cielo per noi, perché la nostra vita sia sempre generosamente spesa nel servizio al Signore nei poveri, come hai fatto tu.

Un affettuoso saluto voglio dare alla cara mamma in questo duro momento, e a tutti i suoi familiari; prego per tutti e chiedo il conforto e la consolazione della fede per ognuno di voi.

Ringrazio anche le carissime consorelle della Casa provinciale che con tanto amore e premura hanno curato e accompagnato Sr. M. Samuela, specialmente in queste ultime due settimane. Anche al Cappellano della Casa provinciale, Don Czeslaw che, come un vero padre, è stato vicino a M. Samuela confortandola con i sacramenti e con la parola d'incoraggiamento.

Il Signore vi consoli e benedica, perché quanto avete fatto per lei, l'avete fatto per lo stesso Gesù sofferente.

Carissime sorelle, familiari e amici di Sr. M. Samuela, sono con voi in questo giorno, ci uniamo nell'Eucaristia, e deponiamo nel cuore di Maria nostra Madre Ssma., tutti i nostri sentimenti, le nostre preghiere e la nostra riconoscenza per la vita e la vocazione di Sr. M. Samuela e per ciò che è stata per voi, per la Provincia N. S. di Czestochowa e per l'intera Congregazione.

La vicinanza spirituale anche delle Consigliere generali e delle consorelle della Comunità della Casa generale di Roma.

Vostra sorella:

Sr. M. Mabel Spagnuolo

Superiora generale

Roma, 25 dicembre 2012. Natività del Signore.

INDICE

Lettera della Madre generale Pag. 1

Le PSMC verso il Centenario di Fondazione: "un nuovo slancio verso il futuro". Pag. 3

Incontro per le Animatrici delle Missioni (Kenya). Pag. 12

Visita Stabilita 1ª Tappa: Asia - Africa (settembre-dicembre 2012) Pag. 15

47° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Pag. 21

Pubblicazioni: "L'Eredità di un Carisma nell'ottica femminile". Pag. 23

Anniversari: Antofagasta (Cile) Koło (Polonia). Pag. 28

Giovani e Vocazioni Pag. 32

Vieni e Vedi "La Porta della Fede" e i giovani di Roma. Pag. 37
di Sr. M. Chiara Pilota

Testimoni della Vita Buona del Vangelo: Professioni, Rinnovazioni, Entrate in Pre-Noviziato e Noviziato. Pag. 39

Che cos'è Dio? (Poesia) Pag. 45

"Ama la tua comunità". Sr. M. Noemi Guzzi Pag. 46

Una piccola comunità orante. Suore Sacramentine Pag. 48

Centenario di fondazione della Chiesa "Corpus Domini" Pag. 50
di Padre Giovanni Messina (Palermo)

Testimonianze Pag. 55

Pagina Missioni: Missionaria di Pace. Sr. M. Selina Ndegwa Pag. 67

Album dei Ricordi. La corrispondenza tra Don Orione Pag. 68
e Sr. M. Stanislaa (4ª Parte)

Necrologi:

Sr. M. Rosana de Lourdes Catarina Pag. 73

Sr. M. Gaetana della Divina Provvidenza (Sacr.) Pag. 74

Sr. M. Michelina Chrostowska Pag. 76

Sr. M. Paolina del SS. Sacramento (Sacr.) Pag. 77

Sr. M. Brigida Rodriguez Pag. 79

Sr. M. Ana Ramirez Pag. 80

Sr. M. Fortitudo Crucis Faccin Pag. 81

Sr. M. Samuela Urbaniak Pag. 83

Casa Generalizia
Via Monte Acero, 5
00141 Roma
Tel. 06 86 800 372 - Fax: 06 86 800 330
www.suoredonorione.org

Segreteria di Comunicazione Orionina:
oricom.psmc@suoredonorione.org